



PIANO URBANISTICO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Ufficio Tecnico Comunale - Area Urbanistica, Territorio e Ambiente

Progettista:

Arch. Francesco Deplano

Arch. Massimo Faiferri - Studio Professionisti Associati srl

Consulenze Specialistiche:

Archeol. Gianfrancesco Canino - Assetto storico - culturale

Geol. Aurelio Fadda - Assetto ambientale

Agron. Gaetano Cipolla - Assetto ambientale

Ing. Giovanni Perfetto - Piano Utilizzo Litorali

Ing. Paolo Montisci - Sistemi Informativi Territoriali

Sindaco:

On. Pietro Cocco

tav. n°:

scala:

data:

Gennaio 2015

titolo:

RELAZIONE ASSETTO STORICO - CULTURALE

protocollo

nome file

formato

RELAZIONE ASSETTO STORICO CULTURALE

Introduzione

Il territorio del Comune di Gonnese occupa un'area di 47,94 Km² tra il mare ad ovest, gli altipiani basaltici a sud e i rilievi calcarei e scistosi del Cambriano ad est e nord.

La varietà delle formazioni geologiche e della loro morfologia riflette una altrettanto varia e diversificata sequenza abitativa, dalle fasi più antiche del Neolitico ai giorni nostri.

In sede di redazione del PPR istituito con L.R. 25 novembre 2004, n. 8, in conformità con il "Codice Urbani", volto a tutelare, salvaguardare e valorizzare i beni paesaggistici e culturali furono individuati 103 beni che componevano il paesaggio culturale del territorio in esame.

A seguito dell'applicazione della L.R. 13 del 4 agosto 2008, con l'istituzione dello staff di esperti incaricati dell'adeguamento del PUC al PPR, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida, sulla base delle fonti storiche, storiografiche, bibliografiche ed archeologiche, dei dati di archivio (in particolare quello della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Provincia di Cagliari) ed in seguito di accurate indagini e sopralluoghi nel territorio del Comune di Gonnese, sono stati identificati, definiti e perimetrati i beni paesaggistici, archeologici e architettonici, e identitari, rispondenti alle caratteristiche richieste, pertinenti alle fasi culturali che si susseguono dal periodo preistorico all'Età contemporanea e, in base alla loro tipologia e alle loro caratteristiche, ne sono stati indicati i criteri di salvaguardia.

Questa attività ha consentito di individuare nuovi beni, in taluni casi di suggerirne l'accorpamento e nel contempo di constatare l'incongruità di alcuni di quelli già rilevati dal PPR. In particolare si segnala:

- l'impossibilità di individuare la **Torre di Fontanamare** (Cod. Ident.vo Univ. **1434**), sia per la mancanza di elementi che ne consentano la precisa localizzazione, sia per l'assenza di tracce univoche sul terreno.
- che il **pozzo 2054** di **NuraxiFigus**, indicato come edificio nuragico, è in realtà un pozzo di aereazione della miniera "Monte Sinni" ex Carbosulcis S.p.a., tuttora in attività;
- che il presunto **nuraghe 2098** è lo stesso pozzo denominato "**Pozzo Nuraghe**" di cui al punto precedente;
- che la **capanna 2146** è presumibilmente una delle capanne che compone il villaggio presso il nuraghe Ghilotta 2059 con il quale costituisce un unico bene;
- che le attività di cava hanno irrimediabilmente distrutto il **nuraghe Mogoressu 3333** di cui non rimane alcuna traccia;
- che il **villaggio 4115** potrebbe corrispondere a quello del nuraghe Moru Nieddu n. 3274, con il quale costituisce un unico bene;
- che non è stato possibile individuare le cd. **Tombe di Guroneddu 4119** ma che, per gli elementi descrittivi desunti nella fonte bibliografica primaria (Salvi D., Sanna I., fig I, 19 "grotticelle funerarie neolitiche, strutture megalitiche"), piuttosto che con gli edifici della vicina **area archeologica di Monte Generè 4030** (comprendente anche quelle romane di Culmine) debbano essere identificate con le **strutture ipogeiche e megalitiche di Guron Manna** che mantengono lo stesso Codice identificativo **4119**;
- che le cd. "**Aree archeologiche**" di Gonnese **6123** compaiono con altre denominazioni all'interno del PPR: **nuraghe Seruci 3270**; **tombe di giganti di Punta Seruci 4107**; **nuraghe con villaggio di S'Erbegi 3271**; **nuraghe Turritta o la Torretta 2066**; **nuraghe a corridoio Corona**

Maria 3273; *nuraghe Moru Nieddu* 3274; *nuraghe Murru Moi 1* 3275; *nuraghe Murru Moi 2* ovvero *nuraghe Muro Moi* 4109; tomba di giganti di Muro Moi 4109. La cd. *Tomba di giganti di s'Erbegi* e le *domus de janas di Muro Moi* sono ora componenti rispettivamente del bene 3271 *nuraghe S'Erbegi* e 95059535 *Su Narboni de Ciciu Nieddu*.

- che l'**insediamento fortificato di Perdaias Mannas 6124** coincide con il *nuraghe con villaggio di Perdaias Mannas 3332*;

- che **nuraghe Bisconte 7191** è altra denominazione del *nuraghe Serra Nuraxi 5455* come indicato nel "Quadro d'Unione del Comune di Gonnese 1:25.000" del Real Corpo del 1849.

Le categorie tassonomiche dei Beni paesaggistici e identitari del territorio del Comune di Gonnese

Nell'attività di ricerca, analisi e individuazione dei beni culturali del territorio comunale sono state rispettate le indicazioni contenute nelle linee guida per l'adeguamento dei PUC al Piano Paesaggistico Regionale che suddivide i beni storico-culturali in Paesaggistici e Identitari.

Sono categorie di **beni paesaggistici**:

a) gli immobili e aree di notevole interesse pubblico, tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni.

Rientrano in questa categoria i beni **1508 Tonnara di Porto Paglia** (compresa la baracca dei Palaschermieri/ capella 2118198410) e **1435 Torre di Porto Paglia** vincolati con D.M. del 17 dicembre 1991.

b) zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni.

Rientrano in questa categoria i seguenti beni:

- **2060 Nuraghe Muro Moi con villaggio** soggetti a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991;

- **2066 Nuraghe La Torretta** soggetto a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991;

- **3270 Nuraghe Seruci con villaggio** soggetti a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991;

- **3271 Nuraghe Serbegi con villaggio** e suoi beni componenti soggetti a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991;

- **3273 Nuraghe Corona Maria** soggetto a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991;

- **3275 Nuraghe Murru Moi con villaggio** soggetti a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991;

- **3332 Nuraghe Perdaias Mannas con villaggio** soggetto a vincolo archeologico con D.M. del 5 luglio 1995;

- **4109 complesso archeologico di Muro Moi** soggetto a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991;

- **4114 Tempio a pozzo di Nuraxi Figus** soggetto a vincolo archeologico con D.M. del D.M. 30 settembre 1996;

- **4107 Tombe di giganti di Punta Seruci** soggetto a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991;

- **2118198499 domus de janas di Muro Moi** bene componente di 95059535 *Su Narboni de Ciciu Nieddu* soggetto a vincolo archeologico con D.M. del 4 novembre 1991.

c) immobili e aree tipizzati individuati e sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico, ai sensi

lett. i, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni:

1. Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale:

1.1. Beni d'interesse paleontologico

Non individuati nel territorio in esame

1.2. Luoghi di culto dal preistorico all'alto medioevo.

Non individuati nel territorio in esame.

1.3. Aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo:

- **4030/2118198509** la tomba/e a fossa del *Medau Gennerei*;
- **4107/2118198503** *Circoli di Punta Seruci* componenti di 4107 Tombe di Punta Seruci;
- **4119/2118198501-2118198502-2118198503-2118198504** *strutture ipogeiche e megalitiche di Guronu Manna*;
- **4125** *Tomba di giganti di Seruci*;
- **5338** *Necropoli a domus de janas di Serra Maverru*;
- **95059529** *Tombe di giganti di Coremò*;
- **95059535** *Tomba di giganti di Su Narboni de Ciccio Nieddu*;
- **95059544** *Anfratti di rio Pescinas*

1.4. Insediamenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio e di tipo urbano, sia insediamenti rurali:

- **2057** *Nuraghe Bangius* e il suo componente **2118198411** *Villaggio eneolitico*;
- **2059** *Nuraghe Ghilotta con villaggio*;
- **3274** *Nuraghe Moru Nieddu*;
- **3277** *Nuraghe de is Arenas con villaggio*;
- **3334** *Nuraghe Punta sa Intilla*;
- **3335** *Nuraghe Su Arci*;
- **3336** *Nuraghe Nuraxi Figus*;
- **4030** *Complesso megalitico di Monte Generè* e il suo bene componente **2118198506** *edificio a muri rettilinei*;
- **5455** *Nuraghe Serra Nuraxi o Bisconti*;
- **95059519** *Nuraghe di Guardia Manna-Sa Masa*;
- **95059520** *nuraghe con villaggio di Monte Sinni*;
- **95059524** *Terme romane di Bangius*;
- **95059532** *edificio nuragico di Medau Massidda* con il suo componente **2118198479** *capanna (?) nuragica*;
- **95059536** *vasca vinaria di Nuraxi Figus*;
- **95059540** *nuraghe di Campumari*;
- **95059541** *villaggio nuragico di Funtanamare*;
- **95059542** *villaggio nuragico presso le Scuole Medie di Gonnese*.

1.5. Architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee

- **6560** *Chiesa di S. Andrea apostolo di Gonnese*;
- **6561** *Chiesa di S. Isidoro di Nuraxi Figus*;
- **7245** *Cimitero di Gonnese*;
- **95059543** *Cimitero di Cortoghiana*.

1.6. Architetture militari storiche sino alla II a guerra mondiale

- 75/ 2118198472-73-74-75-76 *Sistema fortificato di Monte Meu*
- 4030/ 2118198507 *postazione per mitragliatore di Monte Generè;*
- 95059519 *postazione militare sopra nuraghe di Guardia Manna-Sa Masa;*
- 95059521 *Sistema fortificato di Su Prelau;*
- 95059522 *Sistema fortificato di Bega su Pitticheddu;*
- 95059523 *Sistema fortificato di Cuccu Egai;*
- 95059527 *Sistema fortificato di Porto Paglia;*
- 95059531 *Sistema fortificato di Serra Pirastu;*
- 95059534 *Sistema fortificato di Campumari;*
- 95059528/ 2118198468 *postazione militare di Funtanamare.*

2. Aree caratterizzate da insediamenti storici:

2.1. Le matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione, letti dalla cartografia storica, comprensivi anche dei centri di fondazione moderni e contemporanei, i nuclei specializzati del lavoro e l'insediamento sparso:

- 21 *villaggio della miniera di Terras Collu*
- 95059517 *villaggio minerario di Monte Onnixeddu;*
- 95059537 *villaggio minerario di Monte Scorra;*
- 95059539 *villaggio minerario di Normann*

2.2. Gli elementi dell'insediamento rurale sparso:

- 3332/ 2118198505 *ovile presso nuraghe Perdaias Mannas;*
- 8360 *Medau Manna;*
- 8361 *Medau Ghisu;*
- 8362 *Medau Casula;*
- 9785 *Domus Nieddas;*
- 9786 *Medau Floris;*

Sono categorie di **beni identitari**:

a) immobili e aree tutelati ai sensi dell'art. 5 comma 5 e dell'art. 9 delle N.T.A.

1. Aree caratterizzate dalla presenza di edifici e manufatti di valenza storico culturale:

1.1. Elementi individuali storico-artistici dal preistorico al contemporaneo, comprendenti rappresentazioni iconiche o aniconiche di carattere religioso, politico, militare

Non individuati nel territorio.

1.2. Archeologie industriali e aree estrattive;

- 65 *Castello del Pozzo Murecci;*
- 69 *Discenderia di Terras Collu;*
- 75/ 2118198477 *Forno di calcinazione di Monte Meu;*
- 75/ 2118198478 *Piano inclinato di Monte Meu*
- 95059518 *Miniera di Terras Collu con i suoi beni componenti;*
- 95059525 *Pozzo Baccarini;*

- 95059528 *Fonderia di Fontanamare.*

1.3. Architetture e aree produttive storiche

- 208 *Su Mulinu de Musciminu.*

1.4. Architetture specialistiche civili storiche

- 95059515 *Municipio;*

- 95059516 *Scuola elementare.*

2. Reti ed elementi connettivi:

2.1. Rete infrastrutturale storica

- 26 *Stazione ferroviaria FMS di Gonnese*
- 27 *Serbatoio della Stazione di Gonnese;*
- 70 *Galleria e ponte delle FMS di Funtana Coperta;*
- 72 *Casello ferroviario di Punta is Ollastus;*
- 74 *Galleria "Pellegrini" e cabina di segnalazione;*
- 75 *Ponte ferroviario di Monte Mew;*
- 76 *Ponte ferroviario presso la Stazione Monteponi;*
- 77 *Ponte ferroviario di Serra Nuraxi;*
- 78 *Ponte 1 di Guardia Pisano;*
- 79 *Ponte 2 di Guardia Pisano;*
- 85 *Casello FMS al km 47;*
- 1083 *Cantoniera ANAS lungo S.S. 126;*
- 95059530 *fonte di Funtana Coperta;*
- 95059533 *ponte ferroviario presso Bivio Plagemesu.*

2.2. Trame e manufatti del paesaggio agro-pastorale storico-culturale

Non individuati nel territorio

3. Aree di insediamento produttivo di interesse storico culturale

3.1. Luoghi caratterizzati da forte identità in relazione a fondamentali processi produttivi di rilevanza storica

Non individuati nel territorio

I beni paesaggistici e identitari nel territorio del Comune di Gonnese dalla presitoria ai giorni nostri: breve excursus storico.

L'età prenuragica

Le ricerche condotte hanno consentito di attribuire alla prima fase del Neolitico sardo le più antiche tracce della presenza umana nel territorio comunale di Gonnese. Appartengono al Neolitico antico cardiale i villaggi all'aperto in località Acqua sa Canna, poco distante dal nuraghe Su Arci, e Perdaias Mannas, a breve distanza dall'omonimo villaggio nuragico. Ma appartengono al tardo Neolitico della Cultura di Ozieri le prime testimonianze monumentali: la

necropoli a domus de janus di Serra Maverru, composta da tombe ipogeiche a camera scavate nella tenera roccia tufacea, oggi minacciata da scavi archeologici clandestini, e la piccola necropoli a domus de janus presso le pendici settentrionali del basso rilievo su cui si erge la tomba di giganti di Su Narboni de Ciccio Nieddu, in località Acqua Estadi, presso Nuraxi Figus. La prima faceva riferimento al villaggio che occupa una vasta area compresa tra la necropoli e il nuraghe Murru Moi, di cui si osservano, in appezzamenti sottoposti a coltura agricola, le poche tracce composte esclusivamente dai resti della cultura materiale, disseminati nella superficie del terreno.

E' dubbia l'appartenenza alla stessa fase cronologica dei monumenti megalitici individuati presso le tombe di giganti di Punta Serucci, all'interno dell'area archeologica presso le tombe di Muro Moi e sul Monte Generè: si tratta di interessanti monumenti di incerta funzione (tombe, piccole capanne?), realizzati con lastre disposte a coltello che delimitano aree di varia planimetria.

Risale invece probabilmente ad un momento seriore, il villaggio all'aperto individuato nei pressi della Scuola Media Statale di Gonnese, da cui è parzialmente obliterato, che restituisce in particolar modo nelle "sacche" evidenziate presso le sezioni esposte lungo la S.S. 126, frammenti di ceramica inornata e manufatti d'ossidiana.

Degno di riguardo e meritevole di valorizzazione, l'esteso villaggio eneolitico di cultura Monte Claro di Bangius, contiguo all'area in cui si eleva il nuraghe a corridoi omonimo, è composto da decine di capanne quadrangolari, talvolta suddivise in più vani e absidate, delimitate da blocchi disposti a coltello. Talvolta interessate da scavi clandestini, le fragili abitazioni prenuragiche sono localizzate sia all'interno dell'area forestata di proprietà comunale, sia, e in maggiore quantità, all'esterno di questa, in una vasta area adibita a pascolo. Potrebbe essere ad esse contemporaneo, l'edificio di incerta tipologia, interessato da un vistoso crollo, individuato sul bordo del vicino rilievo calcareo di Monte Sinni.

Si attribuisce con cautela al generico periodo pre-protostorico, l'utilizzo funerario di alcuni anfratti scavati nella formazione basaltica solcata dal Rio Pescinas presso la miniera "Monte Sinni" di Nuraxi Figus, al confine con il territorio comunale di Carbonia.

L'età nuragica

Il paesaggio archeologico del Comune di Gonnese è fortemente caratterizzato dalla presenza di imponenti edifici nuragici che ne marcano il territorio. Quasi costantemente circondati da estesi villaggi di capanne, queste aree archeologiche si individuano tanto ai bordi del tavolato basaltico che si distende tra Porto Paglia, Portoscuso e Nuraxi Figus, sia sui rilievi calcarei che descrivono la porzione settentrionale del territorio comunale, a dominio di ampie aree produttive o di vie di comunicazione.

La vallata oggi occupata dalla palude di Sa Masa è controllata da almeno due edifici turriformi nuragici. Sul rilievo di Campumari, che domina il litorale di Fontanamare, sorge un edificio circolare, in cattivo stato di conservazione, oggi interessato da un crollo vistoso, forse un nuraghe monotorre, mentre, sulle pendici meridionali, poco distante dalla costa, sono evidenti le tracce di un villaggio dell'età del bronzo, in apparenza senza nuraghe. Ottocento metri circa a sud-est, sulle pendici sud-occidentali del Monte Coremò, si individuano due monumenti funerari a camera del tipo denominato "tomba di giganti".

Poco distante dal rilievo di Guardia Manna, al bordo della palude, un edificio nuragico è parzialmente celato da una postazione militare della Seconda Guerra Mondiale: verso sud, in un'area che restituisce materiale archeologico protostorico, pare estendersi il coevo villaggio, di cui non si evidenzia allo stato attuale alcuna struttura muraria.

Sul rilievo che domina il paese insistono i resti del nuraghe Bisconti o Serra Nuraxi, forse monotorre.

Il distretto compreso tra Plagemesu, Culmine e Guroneddu, occupato da vaste aree a suoli sabbiosi, oggi adibite soprattutto a vigneto o destinate a pascoli, presenta un'alta concentrazione di edifici nuragici. Se il nuraghe Mogoresu è stato irrimediabilmente distrutto da una recente attività di cava, poco più a nord, nei pressi del medau Massidda o Ghisu si osservano ancora due piccoli edifici costruiti con muri a secco, di pianta circolare, che occupano due eminenze a dominio della valle che degrada verso Porto Paglia: si tratta probabilmente di un nuraghe monotorre o di una torre-capanna e di una capanna di dimensioni minori. Di fronte a queste, sulla cima della Punta sa Intilla, i ruderi di un nuraghe semplice sono sovrastati da una postazione antincendio.

Meritevole di maggior interesse e di valorizzazione è il vasto e ben conservato villaggio di Perdaias Mannas, controllato da un nuraghe complesso, noto in letteratura anche con il nome di nuraghe Generei. Minacciata in passato da una cava, l'area è oggi sottoposta a vincolo archeologico.

Sul "margine" opposto della valle di Culmine, il noto nuraghe Seruci, attorno al quale si dispiega un esteso villaggio di capanne circolari o a settori, è stato interessato dagli inizi del XX secolo fino ad oggi da importanti interventi di scavo archeologico e di restauro che hanno permesso di valorizzarne appieno le sue potenzialità di attrazione turistica e di sviluppo culturale. Sulla vicina Punta Seruci, sono ancora individuabili, tra la macchia mediterranea, le due tombe di giganti già segnalate ed indagate dal Taramelli.

Sulla stessa formazione basaltica, domina il solco di Acqua Sa Canna il nuraghe complesso di Su Arci, forse con antemurale, interessato da un evidente crollo e ricoperto da una fitta vegetazione arbustiva.

Il comprensorio di Murecci è controllato da due edifici che sorgono sul sovrastante altipiano basaltico di Sa Saracca: il nuraghe Torretta, che costituisce ancora oggi un importante punto di riferimento visivo lungo la strada provinciale che conduce a Portoscuso, e il più importante, ma nascosto dal crollo e dalla vegetazione, nuraghe S'Erbegi che domina un ampio villaggio composto da capanne ben conservate in elevato. Ad ovest, un edificio già definito "tomba di giganti", pare piuttosto, per la sua posizione e per lo sviluppo planimetrico delle poche strutture murarie emergenti, una torre-capanna. Qualche centinaio di metri a sud-ovest, presso la casa Fenu si osservava una tomba di giganti con camera costruita a filari, oggi forse del tutto distrutta durante le operazioni di costruzione di un'abitazione privata.

Sulla piana che si distende tra Terras Collu, Bacu Abis e Corona Maria si affaccia il nuraghe Moru Nieddu, complesso, forse trilobato, che occupa la sommità di un colle emergente a breve distanza dalla miniera di Terras Collu.

Sul bordo dell'altipiano basaltico di Corona Maria, l'omonimo nuraghe presenta aspetti arcaici, quali lo sviluppo planimetrico allungato e la presenza di camere ovaleggianti che suggeriscono una sua collocazione all'interno della categoria dei nuraghi a corridoi o protonuraghi, edifici che precedono cronologicamente i veri e propri nuraghi a tholos. Poco più ad est il nuraghe Murru Moi è quasi certamente un nuraghe complesso con villaggio, dallo sviluppo incerto a causa della difficile lettura delle strutture, coperte dal crollo e dalla folta vegetazione che oblitera e nasconde i singoli edifici.

Sullo stesso altipiano, più all'interno, in direzione del centro abitato di Nuraxi Figus, il Nuraghe Muro Moi domina un villaggio di capanne. Tra questo e il nuraghe Corona Maria pare svilupparsi un secondo, ma dubbio, piccolo agglomerato capannicolo che comprende anche un pozzo e due tombe di giganti, una delle quali in discreto stato di conservazione. Una terza tomba a camera sorge in località Acqua Estadi-Su Narboni de Ciccio Nieddu, poco distante dalla già citata necropoli a domus de janus "detta di Muro Moi".

Nei pressi di Nuraxi Figus il nuraghe de S'Arena sorge sulla sommità di un'emergenza trachitica, alla base della quale è nascosto dalla fitta macchia il villaggio di capanne. Duecento metri ad ovest, un luogo di culto nuragico del tipo a pozzo è probabilmente espressione della stessa comunità protostorica.

Sorge all'interno della piccola frazione mineraria l'omonimo nuraghe complesso, costruito con blocchi della locale roccia vulcanica.

Nel triangolo compreso tra il Monte Sinni, S'Arru de is Bangius e Ghilotta, sono stati individuati due o tre edifici nuragici. Il nuraghe Bangius è del tipo a corridoi: ha sviluppo planimetrico retto-curvilineo, con tre ingressi che conducono all'interno di corridoi voltati su cui si aprono piccole camere coperte ad ogiva tronca; una scala portava al terrazzo posto al piano superiore.

Sul Monte Sinni un edificio dallo sviluppo planimetrico incerto potrebbe farsi risalire allo stesso periodo nuragico, se non ai tempi precedenti della cultura eneolitica di Monte Claro.

Un poderoso edificio a tholos, complesso, con un villaggio di capanne ben conservate, sorge sulla sommità del colle di Ghilotta.

L'età fenicio-punica e romana

Sono scarse le testimonianze della presenza umana nel territorio comunale nel periodo compreso tra l'impianto della prima colonia fenicia in Sardegna (metà dell'VIII sec. a.C.) e la fine della dominazione romana (V secolo d.C.).

Furono segnalati dal Barreca alcuni tratti murari realizzati con blocchi bugnati presso il nuraghe Torretta e ritenuti i resti di una postazione appartenuta ad una presunta linea difensiva punica che comprendeva, tra le altre, la fortificazione di Monte Sirai. I resti sono stati individuati a metà strada tra il nuraghe citato e quello di s'Erbegi e appartengono, forse, piuttosto, ad un edificio culturale nuragico, riutilizzato in età punica.

Se gran parte dei siti nuragici sono stati riutilizzati forse a partire dalla tarda età punica, di cui non abbiamo molte evidenze, e soprattutto in età romana e tardo-antica, come sembra suggerire la dispersione dei manufatti sui crolli dei nuraghi e dei villaggi o nei terreni circostanti, sono rare le emergenze monumentali riferibili a quest'ultimo periodo.

Tra il nuraghe Ghilotta e il Monte Sinni, è stato individuato un edificio a muri rettilinei che versa in cattivo stato di conservazione. L'edificio è stato interpretato come complesso termale, verosimilmente d'età romana imperiale, per la prossimità ad una sorgente d'acqua, per la presenza di frammenti di canalette in trachite, per il toponimo di riferimento, Bangius, che in Sardegna si accompagna soprattutto ad edifici appartenenti a questa categoria monumentale. Si individuano riversi sul terreno frammenti di pavimento in cocciopesto.

All'interno dell'area archeologica di S'Erbexi, un muro rettilineo posto nella periferia meridionale del vasto villaggio nuragico, pare aver avuto una lunga vita, fino all'età romana imperiale, cui appartengono numerosi frammenti fittili, soprattutto anforacei, dispersi sulla superficie dei campi limitrofi.

All'interno del podere adiacente al Medau Gennerei, a Culmine, una necropoli con tombe a fossa è ancora visibile sull'affioramento tufaceo emergente a nord della casa colonica.

L'età medievale.

Durante l'età giudiciale e pisana il territorio di *Conesa* apparteneva alla curatoria di Sigerro (Cixerri) ed era inclusa nella Diocesi di Sulci, cui apparteneva l'"Ecclesia S. Andree" documentata sicuramente dal 1335.

Conesa viene descritta come “domus” nel 1218, come “villa” dal 1260. Attorno al 1300 gli si contano 10 fuochi, cioè dieci nuclei familiari. E’ ricordata nel componimento del 1322-1358.

Nell’archivio della Corona d’Aragona alcuni documenti della prima metà del XIV secolo (1346) ricordano come le donne dei villaggi minerari di Domusnovas, Villamassargia e Gonnese erano oggetto di leggi suntuarie che proscrivevano il lusso eccessivo.

E’ di questo periodo la grande epopea mineraria del bacino metallifero dell’Iglesiente che, soprattutto durante la dominazione dei Donoratico, vede attivi centinaia di pozzi per lo sfruttamento dei minerali di piombo argentifero (le cosiddette “fosse pisane”), non ancora ben conosciute nella loro diffusione nel territorio.

Fino al 1362 Gonnese medievale era ancora sicuramente popolata, ma nel 1421 quando fu costituito il feudo di Visconte Gessa di Flumini, il centro sulcitano non lo era più, forse in seguito al declino dell’attività estrattiva e alla conseguente diminuzione e dispersione della popolazione residente.

Appartiene con sicurezza alla *Conesa* pisana e medievale solo la chiesa di S. Andrea che, nel paramento esterno, scrostato dall’intonaco che fino a qualche decennio fa lo ricopriva interamente, conserva alcuni archetti decorativi del primitivo impianto, ristrutturato e ampliato a partire dal XVIII secolo.

L’età moderna

Sebbene il centro di Gonnese e gran parte del Sulcis fossero interessati da una sostanziale crisi demografica, con lo spopolamento della fascia costiera e di altre vaste aree rese malsane dall’impaludamento e soggette a ripetute epidemie di malaria, cui si aggiunsero i frequenti attacchi dei barbareschi, all’età spagnola risalgono alcuni importanti monumenti del territorio gonnese.

Per poter difendere l’isola dalle incursioni e dalle razzie della pirateria saracena la Corona di Spagna elabora un sofisticato sistema di difesa delle coste, erigendo nei punti maggiormente strategici alcune torri di avvistamento. Ricadono nel nostro territorio le torri di Porto Paglia e quella di Fontanamare. La prima sorge a q. 0 m s.l.m. oltre il limite della spiaggia, a qualche metro al largo della scogliera. Attualmente allo stato di rudere, ha forma a mezzaluna ed è costruita con pietre squadrate di tufi vulcanici o in blocchi sub arrotondati di roccia lavica. Fu costruita tra il 1577 ed il 1639 ma, in rovina, fu ristrutturata nel 1777 sotto la direzione di Carlo Maino in età sabauda.

Della torre di Fontanamare invece non resta allo stato attuale alcuna traccia.

I primi dati sull’impianto di una tonnara nella stessa località di Porto Paglia risalgono al 1594 quando fu concesso a Nicholao Pintor il diritto alla pesca. La tonnara passò in seguito in mano a diverse altri imprenditori, sardi e d’oltremare, Antonio Pollero nel 1624, Antoni Cugia nel 1627, Benedetto Nater nel 1630, Ilarione Alagon di Villasor nel 1632, etc., fino al fallimento dell’attività della coop. di gestione CO.TO.RI.CA. nel 1978.

E’ attribuita all’impulso dei Vescovi della Diocesi di Sulci e dei grandi proprietari terrieri che abitavano nella città di Iglesias, il ripopolamento del territorio della Sardegna sud-occidentale durante il XVIII secolo. Questo fenomeno, sostenuto politicamente dalla corte sabauda, è caratterizzato dalla vitalità dell’insediamento sparso, che nel Sulcis prende la forma del *medau* isolato, oppure, nella forma più evoluta, risultato dall’aggregazione di più nuclei, del *boddeu*.

Insistono nel territorio gonnese numerosi medaus, spesso abbandonati e allo stato di rudere, talvolta snaturati nelle sue forme originarie per l’ampliamento e il rifacimento di consistenti porzioni di edificio. Mantiene ancora il suo aspetto di ricco medau padronale, il Medau Montis o Massidda o Ghisu, disabitato, in discreto stato di conservazione, nei pressi di Culmine, impreziosito da interessanti elementi decorativi e da un bel pozzo di mattoni e trachite.

Sono ancora abitati, e mantengono ampie porzioni degli impianti originari, il medau Floris, piccolo agglomerato lungo la S.S. 126, alle spalle della Casa Cantoniera ANAS, che conserva ancora qualche tratto delle strade acciottolate, e il Medau Casula, sul rio Sibasca, ad est del Monte Lisau, ancora utilizzato per attività pastorali.

Versano in pessimo stato di conservazione la maggior parte degli edifici che compongono il piccolo agglomerato di Domus Nieddas, lungo la via di comunicazione verso Nebida, mentre è stato di recente ricostruito, senza alcun rispetto delle antiche forme e dei materiali da costruzione, il Medau Manna, poco più a nord del medau Ghisu.

Nel 1774 gli Asquer, discendenti dei Gessa, titolari del feudo costituito nel 1421 fondano il nuovo villaggio di Gonnesa, primo nucleo dell'attuale centro abitato. Si dà ora avvio all'ampliamento e alla ristrutturazione della chiesa di S. Andrea nelle sue attuali forme tardo barocche e, lungo la strada per Iglesias, viene monumentalizzata la fonte di Funtana Coperta.

L'età contemporanea

Nel 1821 il villaggio entra a far parte della provincia di Iglesias, nel 1838 viene riscattata la sua dipendenza feudale.

Così è descritta in quegli anni, sessanta circa dalla sua fondazione, da Vittorio Angius: *“Vedrai un bel villaggio. Le strade regolari in loro dirittura, e parallelismo con convenevol larghezza; le case di non mal aspetto, e in ciascuna un cortile.*

Nell'anno 1826 convivevano in esse 580 anime; nel 1835 sommavano a 615 in 184 famiglie. (...) Insistono i più all'agricoltura e pastorizia, pochissimi ad alcune arti meccaniche; le donne alla tessitura delle lane e del lino in telai circa a 150”

E ancora *“La chiesa parrocchiale è dedicata a s. Andrea apostolo: si riconosce di molte antichità: comechè non ha guari sia stata restaurata e ampliata. Il cimitero annesso alla medesima è mal situato perchè nella linea del maestrale e spesso invenirai che pare tutt'altro che un gentil olezzo”*

Ci fornisce anche qualche dato sulle precedenti attività estrattive: *“Mentre nella parte piana di questo territorio non sono alcune scavazioni nè antiche, nè recenti di minerali, le montagne han ricco il seno di metalli, tra le quali quella che appellano da S. Giovanni, e l'altre che sono più prossime ad Iglesias (...)”* ed anche una sua ipotesi di localizzazione dell'antico centro romano di Metalla: *“(...) tenendo conto delle sunnotate distanze indichereilo superiormente a Conesa non molto lungi dal porto Paglia”*.

Con l'inizio della moderna epopea mineraria anche Gonnesa e il suo territorio conoscono un periodo florido e l'aumento considerevole del numero dei suoi abitanti: nel 1861 sono censiti 961 abitanti, 1686 nel 1881; si assiste ad un'impennata nel 1901 quando il centro sulcitano raggiunge 3243 anime, fino al picco di 5571 nel 1951.

Intorno al 1861 gli ingegneri Eyquem, Asproni e Christin effettuano le prime ricerche a Monte Onnixeddu, sfruttando alcuni filoni di galena poco ricchi in argento.

Nel 1877 la miniera fu data in concessione ad una società formata da alcuni imprenditori tra cui Gaetano Rossi, che fu tra i pionieri delle ricerche in quel distretto. Ha inizio così lo sfruttamento dei minerali di piombo e zinco e la nascita, attorno alla laveria, di un villaggio di oltre cinquanta famiglie. Segue la crisi degli anni '50 e un tentativo della Pertusola di risollevarne la sorte dell'attività mineraria. Nel gennaio del 1983 la Samin chiude i cantieri e pone fine alle attività minerarie.

Fra il 1862 e il 1864 l'ingegner Giulio Keller, lasciata la direzione della miniera di Monteponi, promuove la costruzione della fonderia di Fontanamare per il trattamento di minerali misti della miniera di Nebida, ma l'attività dello stabilimento ebbe breve durata, interrompendo

la produzione nel 1869. I ruderi degli edifici minerari e il condotto fumi dominano ancora quel tratto di litorale.

La miniera di Monte Scorra fu concessa alla società Malfidano nel 1890, ma altri imprenditori si affacciarono negli anni 50 e 60 del 1900 per sfruttare i ricchi depositi di calamina, facili da scavare e più remunerativi dei filoni di galena. L'attività mineraria fu incrementata nel 1950 con l'utilizzo di nuovi macchinari, ma l'esaurimento del minerale portò alla chiusura nel decennio successivo.

Ancora il Keller, con l'igliesiente Nobilioni, intrapresero nel 1859 i lavori di sfruttamento dell'antica miniera di San Giovanni che, nel 1867, fu rilevata dalla società inglese "Gonnesa Bining Company Limited". In seguito le società inglesi si fondono con la Pertusola e la miniera di San Giovanni diventa la terza nell'isola per la produzione delle calamine, fino alla crisi degli anni '50 dovuta alle svantaggiose condizioni di mercato e il cresciuto costo di produzione. La Pertusola è così costretta a lasciare il campo e cedere i propri beni alla Piombo Zincifera Sarda.

Intorno alla miniera sorge il villaggio dei civili: se gli operai alloggiano soprattutto a San Giovanni e a Bindua, lungo la strada S.S. 126, impiegati e dirigenti dimorano nel villaggio di Normann, ancora oggi in parte abitato, sul versante ovest del colle.

Nel 1850 la miniera di Monteponi fu affidata con concessione plenaria alla "Soc. Monteponi", nell'anno successivo fu costruita la laveria di Funtana Coperta.

Per poter consentire l'estrazione del minerale a maggiori profondità, la società mineraria concepisce nel 1881 una galleria di scolo delle acque, la Galleria Umberto I, aerata e illuminata dal pozzo Beccarini, dove nel 1883 fu prodotta per la prima volta energia elettrica da una dinamo, proprio con lo scopo di illuminare un tratto di galleria in corso di scavo.

Il minerale estratto veniva in un primo tempo imbarcato nel molo di Funtanamare ma a partire dal 1870 fu costruita la linea ferroviaria Monteponi-Portovesme, di cui sono numerose le tracce nel territorio di Gonnesa, da Funtana Coperta a Culmine-Guroneddu.

Nel 1853 fu concesso lo sfruttamento della lignite nella miniera di Terras Collu che fu acquisita dalla soc. Monteponi nel 1897 per far fronte al proprio fabbisogno di combustibile. La miniera diventa particolarmente importante in seguito alla realizzazione nel 1927 della centrale elettrica di Portovesme.

Lo sviluppo delle attività economiche nella Sardegna sud-occidentale portò alla costituzione della Società Ferrovie Meridionali Sarde, l'11 dicembre 1911 a Busto Arsizio. La società progettò due linee, inaugurate nel 1926, la Siliqua-Palmas-Calasetta e la Iglesias-Palmas Suergiu. Lungo questa, che nel primo tratto corre parallelamente alla linea privata della "Soc. Monteponi", su propri binari, fu realizzata anche la stazione di Gonnesa. Lo scoppio della Seconda Guerra e la diminuzione delle attività minerarie causò il rallentamento delle attività delle ferrovie. Nei primi anni cinquanta le condizioni della Società erano critiche, nel 1955 fu commissariata dal Ministero dei Trasporti. Nel 1969 la linea Iglesias-Monteponi chiude a causa del crollo di una galleria.

L'età contemporanea è rappresentata oltre che dai resti degli stabilimenti minerari, oramai in gran parte abbandonati, e dei piccoli agglomerati di case sorti nelle loro vicinanze, anche dai nuovi edifici costruiti nel paese e nelle frazioni, per soddisfare le nuove esigenze di crescita demografica.

Nel 1891 si inaugurò a Gonnesa il nuovo Cimitero; nel 1901 fu costruito l'attuale edificio del Municipio; nel 1915 la Scuola Elementare; nel 1920 fu ultimata la costruzione del campanile della chiesa di S. Andrea; alla fine degli anni 40 si dotò di cimitero il neonato centro di Cortoghiana, frazione del Comune di Carbonia; nel 1957 fu edificata la chiesa di Sant'Isidoro a Nuraxi Figus.

Nel giugno del 1940, il XIII Corpo d'Armata (Sardegna) fu incaricato dallo Stato Maggiore del Regio Esercito di studiare una serie di sistemi fortificati a difesa dei porti, delle coste, dei centri produttivi e delle vie di comunicazione. La costruzione dei principali elementi fortificati

avvenne tra il 1942 e i primi mesi del 1943, quando la minaccia di uno sbarco degli Alleati sembrò imminente. Oltre alla linea di postazioni leggere si costruirono alcuni sbarramenti fortificati e minati, destinati a contrastare la possibile avanzata delle fanterie e dei mezzi corazzati nemici.

Il territorio di Gonnese, soprattutto nei pressi della costa, ma anche lungo le principali vie di comunicazione, è disseminato di piccoli bunker, postazioni per mitragliatrici e cannoni, testimonianze di un passato non tanto remoto, ma ricco di significato e di valore storico e culturale.

Iglesias, 13 marzo 2011

Gianfrancesco Canino

Catalogo dei Beni Paesaggistici ed Identitari del territorio comunale di Gonnese

Il catalogo sintetico contiene solo alcuni elementi dello studio condotto in fase di adeguamento al PPR, integralmente offerti all'interno del dBase "Mosaico dei Beni Culturali" allegato.

Il numero che precede la denominazione del bene fa riferimento al Codice Identificativo Univoco nel Piano Paesaggistico Regionale e nel dBase "Mosaico dei Beni Culturali", da cui sono state estrapolate tutte le immagini.

21. *Miniera di Terrascollu*

Bene radice

Località: Terras Collu

Descrizione: villaggio minerario prossimo alla miniera di Terras Collu, composto da edifici di abitazione, stalle, magazzini e un edificio per il culto, la chiesa di San Rocco o "Mirarchi", con elementi neo-gotici. Alla periferia del villaggio due forni per la produzione della calce.

Negli immobili sono impiegati blocchi di calcare, mattoni crudi, laterizi e recenti integrazioni di blocchetti di cemento. Le pareti delle abitazioni sono intonacate e dipinte.

Gran parte degli ambienti non presentano la copertura e attualmente sono allo stato di rudere. Solo l'edificio principale, già magazzino, è stato di recente ristrutturato ed adibito ad attività commerciale.

Sono **beni componenti** del complesso:

- **2118198415** la neo-gotica *chiesa di San Rocco o "Mirarchi"*, dal cognome dell'antico proprietario del fondo, edificata tra il 1936 e il 1940;
- **2118198416** il *magazzino azienda*, oggi utilizzato per attività commerciale;
- **2118198417** la *stalla azienda*;
- **2118198418** gli *alloggi a corte*;
- **2118198419** gli *alloggi in linea*;
- **2118198420** il *deposito azienda*;
- **2118198421** un *forno per la produzione della calce*;
- **2118198422** un *forno per la produzione della calce*.

Cronologia: età contemporanea (la chiesa di san Rocco fu edificata fra il 1936 e il 1940)

Bibliografia: Porta V. 2008, pp. 39-40 (per la chiesa di San Rocco)



Foto d'insieme del bene



Prospetto della chiesa di San Rocco

26. Stazione di Gonnese

Bene radice

Località: centro urbano.

Descrizione: edificio su due piani, scalo della linea ferroviaria della “Ferrovie Meridionali Sarde”, con alcune altre pertinenze a sud. Nel piazzale a est si conserva una pompa per il rifornimento idrico. Ad ovest si sviluppa il giardino.

Sulla facciata e sul fianco nord è ancora dipinta sulla parete la denominazione dello scalo.

E' attualmente adibita ad abitazione civile.

Cronologia: età contemporanea (1914-1926: l'intervallo cronologico fa riferimento alla data di inizio e quella di inaugurazione della linea ferroviaria delle Ferrovie Meridionali Sarde, cui apparteneva la stazione).

Bibliografia: Mezzolani S., Simoncini A. 1995, pp. 204-206.



Prospetto della stazione ferroviaria

27. *Serbatoio stazione di Gonnese*

Bene radice

Località: centro urbano.

Descrizione: pochi metri a nord della stazione ferroviaria si eleva un serbatoio pensile in cemento per l'approvvigionamento idrico. E' costituito da una vasca cilindrica su pilastri a sezione rettangolare raccordati da archi a estradosso trapezoidale. Una scala esterna in ferro raggiunge la sommità dell'edificio.

Cronologia: età contemporanea (la linea ferroviaria, cui il serbatoio costituisce una pertinenza, fu inaugurata nel 1926).

Bibliografia: inedito.



Serbatoio pensile



Foto d'insieme del bene

65. *Castello del Pozzo Murecci*

Bene radice

Località: Murecci.

Descrizione: edificio minerario a torre di pianta rettangolare costruito con blocchi di trachite e laterizi. Nella parte sommitale integrazioni con blocchetti di cemento.

L'edificio, che apparteneva alla concessione Miniera Terras Collu della Soc. Monteponi, è attualmente inserito all'interno di un'azienda agro-pastorale, composta da edifici d'abitazione e capannoni per l'esercizio delle attività lavorative.

Cronologia: età contemporanea.

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene



Prospetto del pozzo

69. *Discenderia Miniera Terras Collu*

Bene radice

Località: Terras Collu

Descrizione: edificio minerario ipogeico costruito all'interno di un podio realizzato con blocchi di calcare e trachite rossatra. Un ingresso arcuato a tutto sesto, incorniciato da mattoni, conduce in una breve galleria voltata a botte che termina in un vano rettangolare. Si conservano elementi decorativi centinati in ferro battuto nell'ingresso e allo sbocco interno della galleria.

Cronologia: età contemporanea.

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene

70. Ponte e galleria

Bene radice

Località: Funtana Coperta

Descrizione: ponte della linea FMS su 4 arcate sul Rio di San Giorgio e sulla vecchia S.S. 126. Costruito con blocchi poligonali di calcare e squadri di trachite, precede una galleria, voltata a botte, che attraversa la Punta is Ollastus. L'intradosso della galleria è realizzato con lastre di scisto legate con calce.

Sono **beni componenti:**

- **2118198462** il **ponte** sul rio San Giorgio;
- **2118198463** la **galleria** di Punta is Ollastus, inaugurata nel 1925 e restaurata nel 1948.

Cronologia: età contemporanea (1914-1926: l'intervallo cronologico fa riferimento alla data di inizio e quella di inaugurazione della linea ferroviaria delle Ferrovie Meridionali Sarde, cui apparteneva la stazione).

Bibliografia: Mezzolani S., Simoncini A. 1995, pp. 204-206.



Foto d'insieme del bene



Ingresso della galleria con data di costruzione

72. Casello 49 ferrovia FMS

Bene radice

Località: Funtana Coperta.

Descrizione: casello della linea ferroviaria FMS prossimo alla galleria 70/2118198463. Edificio su due piani, esternamente sottolineati da cornice marcapiano, costruito con lastre di scisto, legate con calce, e integrate con mattoni nelle mostre di porte e finestre. Manca il tetto e il pavimento del primo piano. Presso l'angolo ovest un forno.

Cronologia: età contemporanea (1914-1926: l'intervallo cronologico fa riferimento alla data di inizio e quella di inaugurazione della linea ferroviaria delle Ferrovie Meridionali Sarde, cui apparteneva la stazione).

Bibliografia: Mezzolani S., Simoncini A. 1995, pp. 204-206.



Foto d'insieme del bene



Foto d'insieme del bene

74. Galleria e cabina di segnalazione

Bene radice

Località: Funtana Coperta.

Descrizione: complesso composto da una galleria ferroviaria della linea della “Soc. Monteponi” voltata a botte e realizzata in mattoni legati con calce e, presso l'ingresso orientale, da una cabina di segnalazione, piccolo edificio in mattoni e blocchetti legati con cemento su podio di blocchi di trachite rosa.

Il complesso è perciò composto da due beni componenti:

- **2118198464** la *Galleria Pellegrini*, di cui una lastra di marmo murata all'ingresso est ricorda il nome del costruttore, Adolfo Pellegrini, e la data di costruzione;
- **2118198465** la *cabina di segnalazione*.

Cronologia: età contemporanea (1875 è la data di costruzione della galleria in mattoni).

Bibliografia: AA.VV., 1951, pp. 281-283; Mezzolani S., Simoncini A. 1995, p. 206;



Foto d'insieme del bene

75. Ponte

Bene radice

Località: Monte Meu

Descrizione: Il PPR individuava il ponte ad un'arcata a tutto sesto sul Canale Baccariu, in mattoni, blocchi di trachite e scisto legati con calce della linea ferroviaria della “Soc. Monteponi”.

Nello stesso distretto, a poche decine di metri dal ponte, insistono anche un forno di calcinazione in mattoni, a pianta circolare, alimentato da canaletta, e un piano inclinato, impianti destinati alla trasformazione dei minerali di zinco.

Sulle pendici del colle alcuni fortini militari del tipo a bunker risalenti alla Seconda Guerra Mondiale.

Sono beni componenti:

- da 2118198472 a 2118198476 cinque *postazioni militari* della Seconda Guerra Mondiale;
- 2118198477 il *forno di calcinazione*;
- 2118198478 il *piano inclinato*.

Cronologia: età contemporanea (la data di costruzione del ponte è stimata attorno al 1875; quella dei fortini militari intorno al 1942-1943)

Bibliografia: per la linea ferroviaria: AA.VV. 1951, pp. 281-283; Mezzolani S., Simoncini A. 1995, p. 206;
per il forno di calcinazione: AA.VV. 2007, p. 58.



Ponte ferroviario



Forno di calcinazione

76. Ponte

Bene radice

Località: Stazione Monteponi-Bivio Strada provinciale per Nebida.

Descrizione: ponte ad un'arcata in mattoni della linea ferroviaria della “Soc. Monteponi” sul Rio di Gonnese.

Il ponte è attualmente quasi del tutto nascosto alla vista dalla folta vegetazione palustre.

Cronologia: età contemporanea (la data di costruzione del ponte è stimata attorno al 1875).

Bibliografia: AA.VV. 1951, pp. 281-283; Mezzolani S., Simoncini A. 1995, p. 206.



Foto d'insieme del bene

77. Ponte

Bene radice

Località: Serra Nuraxi.

Descrizione: ponte della linea ferroviaria delle FMS ad un'arcata costruita con blocchi di calcare e scisto, integrati con cemento, sul Rio Morimenta. Il ponte è ancora protetto ai bordi dalle sponde di ferro.

Il manufatto è preceduto, verso settentrione, da un lungo taglio nella formazione rocciosa scistosa, creato per accogliere la strada ferrata.

Cronologia: età contemporanea (1914-1926: l'intervallo cronologico fa riferimento alla data di inizio e quella di inaugurazione della linea ferroviaria delle Ferrovie Meridionali Sarde, cui è pertinente il ponte).

Bibliografia: Mezzolani S., Simoncini A. 1995, pp. 204-206.



Foto d'insieme del bene

78. Ponte 1

Bene radice

Località: Guardia Pisano.

Descrizione: ponte della linea della “Soc. Monteponi” ad un arcata a tutto sesto e spallette laterali costruiti con blocchi di tufo e calcare legati con calce. Sul lato orientale i due piedritti sono rinforzati da contrafforti.

Il ponte supera un viottolo acciottolato che conduce ai poderi privati di Guardia Pisano.

Cronologia: età contemporanea (1871 circa)

Bibliografia: AA.VV. 1951, pp. 281-283; Mezzolani S., Simoncini A. 1995, p. 206.



Foto d'insieme del bene

79. Ponte 2

Bene radice

Località: Guardia Pisano.

Descrizione: ponte della linea ferroviaria privata della “Soc. Monteponi” con un’arcata a tutto sesto e piedritti rinforzati, su entrambi i lati, da contrafforti. Il manufatto, costruito con blocchi di calcare e tufo legati con calce, fiancheggia la S.P. 108. per Portoscuso

Cronologia: età contemporanea (1871 circa)

Bibliografia: AA.VV. 1951, pp. 281-283; Mezzolani S., Simoncini A. 1995, p. 206.



Foto d'insieme del bene

85. Casello 47 Ferrovia FMS tratto Gonnese Bacu Abis

Bene radice

Località: centro urbano

Descrizione: edificio a due piani sottolineati esternamente da una bassa cornice. Tetto ligneo a doppio spiovente. Pareti esterne ed interne intonacate.

All'interno sono ancora visibili il soffitto ligneo del piano terra ed un camino addossato alla parete orientale.

Cronologia: età contemporanea (1914-1926: l'intervallo cronologico fa riferimento alla data di inizio e quella di inaugurazione della linea ferroviaria delle Ferrovie Meridionali Sarde, cui è pertinente il ponte).

Bibliografia: Mezzolani S., Simoncini A. 1995, pp. 204-206.



Prospetto dell'edificio

208. *Su Mulinu de Masciminu*

Bene radice

Località: centro urbano.

Descrizione: dell'antica attività industriale residua un pozzo a pianta poligonale costruito con lastre di scisto legate con malta e ruota con ingranaggi di ferro. L'area circostante è attualmente interessata dall'espansione urbanistica

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: inedito



Foto d'insieme del bene



Particolare

1083. *Cantoniera Gonnese*

Bene radice

Località: Corona Maria.

Descrizione: casa cantoniera dell'ANAS su due piani con tetto a doppio spiovente. Finestre e porta del piano inferiore presentano la mostra centinata.

L'edificio è circondato da un piazzale delimitato da cancellata. Alle sue spalle un edificio minore per gli attrezzi.

E' attualmente adibita ad abitazione privata.

Cronologia: età contemporanea (post 1928).

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene

1435. *Torre di Porto Paglia*

Bene radice

Località: Porto Paglia.

Descrizione: torre costiera spagnola con l'insolita planimetria "a mezzaluna".

Attualmente sorge direttamente dal livello del mare. E' costruita con blocchi di tufo vulcanico e lave disposti a filari legati con calce.

Si trova inserita nel complesso della Tonnara di Porto Paglia, a breve distanza dalla cappella (Codice Identificativo Univoco 1508)

Cronologia: età spagnola (1577-1639; restaurata nel 1773)

Bibliografia: Montaldo G., 1992, pp. 196-202, tavv. 140-146.



Foto d'insieme del bene

1508. *Tonnara di Porto Paglia*

Bene radice

Località: Porto Paglia.

Descrizione: complesso costituito dalla tonnara e da alcune sue pertinenze: a monte gli edifici per gli alloggi, le attività artigianali, per il ricovero degli attrezzi; un edificio, ritenuto una cappella per il culto cristiano, sorge in riva al mare.

L'edificio principale della tonnara sull'arenile è realizzato con un portico ad arcate.

Le strutture della tonnara a monte della spiaggia sono attualmente adibite a villaggio turistico.

Poco distante dalla cosiddetta cappella della tonnara si eleva dal mare la torre costiera spagnola (Codice identificativo univoco 1435).

E' **bene componente** della tonnara:

- **2118198410** la c.d. *cappella*, più propriamente "Baracca detta dei Paraschermieri".

Cronologia: età spagnola (1587/1615)

Bibliografia: Mezzolani S., Simoncini A. 1995, pp. 161-165; Rubino S. 1997, p. 61; Serra A. s.d., pp. 111-116

Condizione giuridica: la tonnara è sottoposta a vincolo architettonico con D.M. del 17 dicembre 1991



Foto d'insieme del bene



Prospetto della c.d. cappella in realta "Baracca detta dei Paraschermieri"

Località: S'Arru de is Bangius.

Descrizione: nuraghe a corridoi con due ingressi sul prospetto e uno nel retro.

Sui corridoi interni si aprono alcuni piccoli vani al pianoterra, mentre un vano scala conduceva probabilmente al terrazzo superiore.

Nelle murature a secco si utilizza la locale pietra vulcanica.

E' bene componente:

- **2118198411** un *villaggio* di almeno 31 capanne delimitate da muri relizzati con pietre disposte "a coltello" risalente ai tempi della cultura eneolitica di cultura Monte Claro. Gli edifici sono talvolta suddivisi in più ambienti e presentare un lato esterno curvo.

Ai limiti del villaggio, verso nord-est, giace a terra un probabile menhir abbattuto.

Note: solo poche capanne insistono all'interno del parco comunale di Bangius, mentre la maggior parte di esse si trova in terreni privati e sono minacciate da scavi archeologici clandestini.

Cronologia: per il nuraghe a corridoi: età del Bronzo nuragica (XVI sec. a.C. circa); per il villaggio di cultura Monte Claro: età eneolitica (2500-2000 a.C. circa).

Bibliografia: Taramelli A. 1917, fig. 1, n. 4; Santoni V. 1985, p. 33; Usai L. 1997, p. 32, tav. 2, 2-3; Salvi D., Sanna I. 2000, pp. 14-15, fig. 1, n. 12.



Uno degli ingressi architravati del nuraghe



Capanna eneolitica

2059. *Nuraghe Ghilotta con villaggio*

Bene radice

Località: Ghilotta.

Descrizione: nuraghe trilobato (?) sulla cima del colle di Ghilotta, costruito con blocchi poligonali della locale roccia vulcanica.

L'edificio turrato è circondato da un villaggio di capanne circolari con i muri perimetrali conservati per una discreta altezza. I crolli e la vegetazione rendono ardua la lettura del complesso.

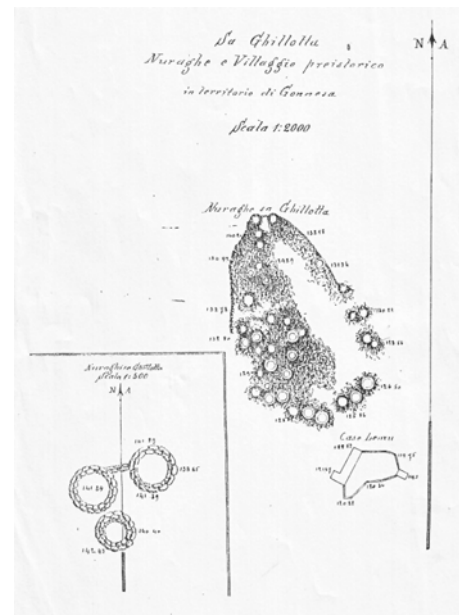
Al margine sud-est del complesso le Case Lenzu, azienda agro-pastorale del tipo a medau, sono state ampiamente rimaneggiate in tempi recenti.

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: Sanfilippo I. 1913, pp. 116-118, fig. a p. 117; Taramelli A. 1917, fig. 1, n. 3; Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, 11.



Foto d'insieme del bene



Rilievo grafico di I. Sanfilippo, 1913

2060. *Nuraghe Muromoi con villaggio*

Bene radice

Località: Nuraghe Muromoi.

Descrizione: nuraghe complesso di difficile lettura perchè nascosto da un vistoso crollo. Si individuano tuttavia una torre centrale e le tracce di torri laterali costruite con blocchi sbazzati di andesite.

A sud-est si sviluppa un piccolo villaggio di capanne.

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: Taramelli A. 1917, fig. 1, n. 6; Salvi D., Sanna I. 2000, pp. 14-15, fig. I, n. 10.

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 4 novembre 1991.



Foto d'insieme del bene

2066. *Nuraghe La Torretta o Sa Turritta*

Bene radice

Località: Sa Saracca

Denominazione: nuraghe monotorre costruito con blocchi squadri di andesite, a filari piuttosto regolari, in discreto stato di conservazione. L'ingresso si trova ad est ma la camera non è attualmente visibile a causa dei crolli delle pareti e del soffitto del monumento.

A sud si sviluppa un muro ad andamento retto-curvilineo forse pertinente ad un ovile recente, ora smantellato.

Cronologia: età del Bronzo nuragica. E' probabilmente d'età contemporanea il recinto che si sviluppa a sud dell'edificio protostorico.

Bibliografia: Sanfilippo I. 1913, pp. 119-121, fig. a p. 119; Taramelli A., fig. 1, n. 9; 1917, Barreca F. 1986, pp. 86, 299; Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 6.

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 4 novembre 1991



Foto del bene

3270. *Nuraghe Seruci con villaggio*

Bene radice

Località: Culmine

Descrizione: nuraghe complesso quadrilobato con antemurale e villaggio di capanne, alcune plurivano a corte centrale, disposte ad isolati. Le strutture murarie sono edificate soprattutto con blocchi sbozzati di andesite locale.

Nella periferia sud del villaggio si apre un bacino per la raccolta dell'acqua piovana.

Poco distante dal villaggio, a sud-ovest, si individua la coeva area funeraria che comprende due tombe a camera megalitica (Cod. Id. 4107).

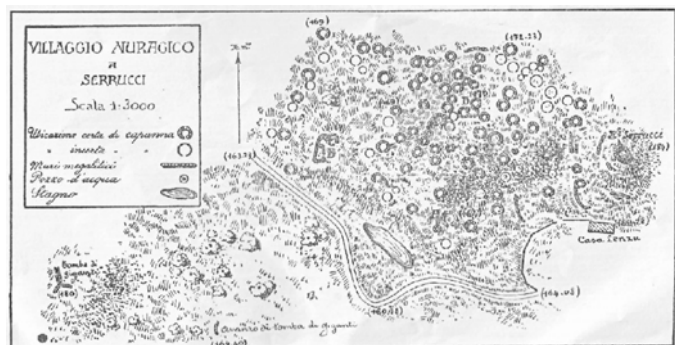
Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: Sanfilippo I. 1908, Sanfilippo I. 1913, pp. 105-113; Taramelli A. 1917; AA.VV. 1984, pp. 106-109; Santoni V., Bacco G. 1987; Santoni V., Bacco G. 1988; Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 2;

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 4 novembre 1991



Foto del bene



Rilievo di I. Sanfilippo (da Taramelli 1917)

3271. *Nuraghe S'Erbexi o de Sa Saracca o dessa Teraccu, con villaggio* Bene radice

Località: Sa Saracca

Descrizione: nuraghe complesso nascosto da vistoso crollo. Un vasto villaggio di capanne a sud-sud-ovest è interamente coperto da una fitta vegetazione arbustiva a macchia mediterranea. Ad est del nuraghe un muro a conci bugnati è probabilmente pertinente ad un luogo di culto d'età fenicio-punica.

Nella periferia meridionale del villaggio un edificio a muri rettilinei a blocchi squadrati potrebbe risalire ad età nuragica, ma il suo utilizzo pare essersi protratto in età romana, cui risalgono numerosi frammenti ceramici dispersi sul terreno circostante.

Sul colle ad ovest del rilievo principale, un edificio nuragico, già ritenuto una tomba di giganti, pare in realtà una struttura circolare ("torre-capanna?").

Sono perciò **beni componenti:**

- **2118198467** l'edificio sul colle ad ovest già ritenuto **tomba di giganti**;
- **2118198497** l'**edificio a conci bugnati** verosimilmente d'età fenicio-punica;
- **2118198498** l'**edificio con muri rettilinei** a blocchi squadrati forse originariamente d'età nuragica poi riutilizzati in età romana imperiale.

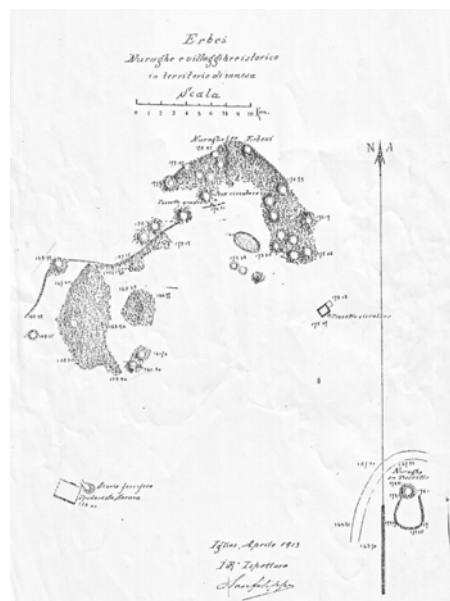
Cronologia: età del Bronzo nuragica; età fenicio-punica (edificio con blocchi bugnati); età romana imperiale (edificio con muri rettilinei).

Bibliografia: Casalis G. 1834 (2004), p. 163; La Marmora A. 1860 (1997), p. 291; Sanfilippo I. 1913, pp. 119-124; Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, 4-5.

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 4 novembre 1991



Foto d'insieme del bene



Rilievo grafico di I. Sanfilippo, 1913

3273. *Nuraghe Corona Maria*

Bene radice

Località: Corona Maria

Descrizione: nuraghe a corridoi, interessato da un vistoso crollo, edificato con blocchi poligonali di pietra locale. Si individuano, tra il crollo dell'imponente paramento murario, i perimetri della porzione sommitale di alcune camere ovaleggianti.

A nord-ovest si osservano le tracce di frequentazione di età protostorica e storica, costituite da brevi e seminascosti tratti murari.

Santoni lo cita con il nome di nuraghe Moru Nieddu B.

Cronologia: età del bronzo nuragica; età storica imprecisata

Bibliografia: Santoni V. 1985, p. 33, fig. a p. 30, in alto; Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 7.

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 4 novembre 1991



Foto d'insieme del nuraghe a corridoi

3274. Nuraghe Moru Nieddu

Bene radice

Località: Corona Maria

Descrizione: Nuraghe complesso, forse trilobato, costruito con grossi blocchi di andesite locale. Tra la vegetazione si osservano alcuni cumuli di pietre e tracce pertinenti verosimilmente a strutture capannicole.

E' evidente la rifrequentazione in età storica, cui risalgono numerosi frammenti di ceramica soprattutto d'età romana individuati sul crollo e nel terreno circostante.

Cronologia: età del Bronzo nuragica; età romana imperiale

Bibliografia: Taramelli A. 1917, fig. 1, n. 8; Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 8.



Foto d'insieme del nuraghe

3275. Nuraghe Murru Moi con villaggio

Bene radice

Località: Murru Moi.

Descrizione: nuraghe complesso di difficile lettura nella sua stesura planimetrica a causa della folta vegetazione e del vistoso crollo, costituito da grossi blocchi di andesite.

Si osservano le tracce del villaggio di capanne nuragiche, particolarmente verso sud-est, e di un villaggio neolitico all'aperto nella porzione di territorio tra il nuraghe e la necropoli ipogeica neolitica di Serra Maverru.

Cronologia: età neo-eneolitica (per il villaggio all'aperto compreso tra il nuraghe e la necropoli di Serra Maverru); età del bronzo nuragica (per il nuraghe con villaggio).

Bibliografia: Taramelli A. 1917, fig. 1, n. 7; Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 17

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 4 novembre 1991



Foto d'insieme del bene

3277. *Nuraghe de Is Arenas o de s'Arena, con villaggio*

Bene radice

Località: Nuraxi Figus

Descrizione: nuraghe, probabilmente complesso, con villaggio.

Nell'area sono evidenti anche frequentazioni successive all'età nuragica, per la dispersione nel terreno di frammenti fittili d'età storica.

Il complesso, di difficile accesso, è attualmente ricoperto da una fitta vegetazione che nasconde le strutture capannicole, rendendone ardua la sua corretta lettura planimetrica e il suo sviluppo.

Cronologia: età del Bronzo nuragica; età romana imperiale

Bibliografia: Taramelli A. 1917, fig. 1, n. 5; Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, 15.



Foto d'insieme del bene

3332. *Nuraghe Perdaias Mannas con villaggio*

Bene radice

Località: Acqua Sa Canna

Descrizione: è noto anche con il nome di Nuraghe Gennerei. Complesso di età pre-protostorica che comprende un modesto villaggio del Neolitico antico, un nuraghe complesso, racchiuso da antemurale, e il suo villaggio di capanne. All'interno del villaggio è ricavato un pozzo per il rifornimento idrico, di incerta cronologia.

Gli edifici sono costruiti con blocchi di andesite locale.

Sopra il villaggio di capanne nuragiche è stato edificato un bell'ovile delimitato da muri a secco. Qualche centinaio di metri a nord est, alcuni anfratti e due edifici a camera sono stati individuati nel versante orientale del colle di Guron Manna (Cod. Id. 4119)

Sono **beni componenti**:

- **2118198504** un *pozzo* a canna per il rifornimento idrico, situato all'interno del villaggio nuragico, nella sua porzione sud-occidentale. L'età di costruzione del pozzo non è certa.
- **2118198505** un *ovile* delimitato da muri perimetrali a secco.

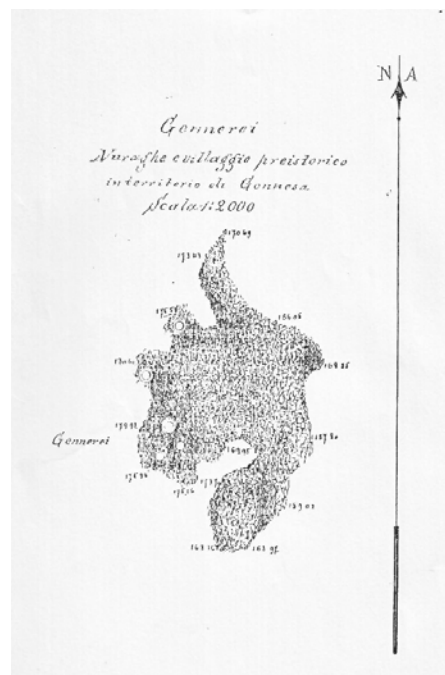
Cronologia: Neolitico antico (piccolo villaggio all'aperto); età del Bronzo nuragica (nuraghe con villaggio); età contemporanea (ovile).

Bibliografia: Sanfilippo I. 1913, pp. 113-115; Salvi D., Sanna I., fig. I, 22; Alba L., Canino G. 2006a.

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 5 luglio 1995.



Foto del nuraghe



Planimetria del complesso (da Sanfilippo 1913)

3334. *Nuraghe Punta sa Intilla*

Bene radice

Località: Punta sa Intilla.

Descrizione: nuraghe monotorre o torre-capanna, edificata con blocchi sbazzati di andesite, di cui è evidente solo un filare a doppio paramento, forse di base.

Sulle murature dell'edificio nuragico insistono un punto trigonometrico ed una postazione antincendio.

Tracce di frequentazione precedente e d'età romana imperiale sono state individuate soprattutto lungo il versante nord-ovest del colle.

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: inedito.



Foto del nuraghe

3335. *Nuraghe Su Arci*

Bene radice

Località: Su Arci

Descrizione: Nuraghe complesso di cui sono evidenti solo alcuni tratti murari delle torri e probabilmente di un antemurale. Il crollo e la folta vegetazione rendono difficile interpretare lo sviluppo spaziale del complesso.

Un modesto villaggio del neolitico antico si sviluppa a sud-ovest.

Il complesso presenta interessanti sovrapposizioni tra cui i ruderi di un vecchio medau con edifici costruiti con muri a secco .

Cronologia: Neolitico antico (villaggio all'aperto); età del Bronzo nuragica (nuraghe); età contemporanea (medau).

Bibliografia: Taramelli A. 1917, fig. 1, n. 2; Alba L., Canino G. 2004; Alba L., Canino G. 2006b.



Foto del bene



Ruderi del vecchio medau

3336. *Nuraghe Nuraxi Figus*

Bene radice

Località: Nuraxi Figus

Descrizione: nuraghe complesso costruito con la locale roccia vulcanica. In gran parte ricoperto dalla vegetazione e nascosto dal crollo, si individuano tratti murari delle torri che componevano l'edificio. Una porzione è interessata da scavi clandestini.

Alla base del colle, a settentrione, un ipogeo, forse rifugio antiaereo.

E' probabile che sulla sommità del colle, verso meridione, nei terreni privati chiusi da recinzioni e inaccessibili, possano conservarsi le tracce dell'agglomerato di capanne protostoriche.

Cronologia: età del Bronzo nuragica

Bibliografia: Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 14.



Foto d'insieme del bene



Particolare camera torre laterale

Località: Monte Generè

Descrizione: vasta area archeologica, di notevole interesse, che comprende strutture preistoriche megalitiche di incerta funzione e di varia planimetria, realizzati con lastre poste a coltello; edifici/o realizzati a secco con muri rettilinei; tombe romane o altomedievali a fossa scavata nel tufo e una postazione per mitragliatrici della Seconda Guerra Mondiale.

Sono **beni componenti:**

- 2118198506 l'*edificio a muri rettilinei a secco*;
- 2118198507 la *postazione per fucile mitragliatore con ricovero*;
- 2118198509 la *necropoli di tombe a fossa* scavate nel tufo pochi metri a nord del Medau Gennerei;
- 2118198510 il *complesso di edifici megalitici*.

Cronologia: Neolitico/Eneolitico (edifici megalitici); età del bronzo nuragica (?) (edificio a muri rettilinei); età romana (tombe a fossa); età contemporanea (1942-43 circa) (postazione militare)

Bibliografia: inedito



Tomba a fossa scavata nel tufo



Postazione per fucile mitragliatore con ricovero



Monumento megalítico

4107. *Tombe di giganti di Punta Seruci*

Bene radice

Località: Punta Seruci

Descrizione: il complesso archeologico comprende almeno due tombe di giganti in blocchi di andesite, già segnalate agli inizi del Novecento, e due monumenti a circolo, costruiti con ortostati ottenuti dalla stessa pietra vulcanica locale.

Cronologia: Neolitico recente/ Eneolitico (monumenti a circolo); età del Bronzo nuragica (Tombe di giganti)

Bibliografia: Sanfilippo 1908, p. 11; Sanfilippo I. 1913, pp. 105-113, fig. a p. 107; Taramelli A. 1917, coll. 56-59, figg. 2, 26, 27; Salvi D., Sanna I. 2000 fig. I, n. 3



Tomba di giganti (da Taramelli, A. 1917, fig. 26)



Monumento megalitico a circolo

4109. *Complesso archeologico di Muro Moi*

Bene radice

Località: Nuraxi Figus

Descrizione: il complesso archeologico comprende un gruppo di capanne nuragiche, o presunte tali, un pozzo per il rifornimento idrico, due tombe di giganti, forse entrambe costruite con muri a filari di blocchi di andesite, e alcuni circoli di non chiara lettura e interpretazione cronoculturale.

Sono **beni componenti:**

- **2118198500** la tomba di giganti 1;
- **2118198501** una seconda tomba di giganti 2;
- **2118198502** un pozzo;
- **2118198503** i circoli megalitici.

Cronologia: Eneolitico (Cultura di Monte Claro?); età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 21.

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 4 novembre 1991



Foto d'insieme dell'area archeologica



La tomba di giganti 2

4114. *Tempio a pozzo nuragico*

Bene radice

Località: Nuraxi Figus

Descrizione: tempio a pozzo nuragico con camera a pianta circolare, originariamente coperta con volta a tholos, oggi perduta, preceduta da una scala di cui restano sette gradini. L'edificio ipogeico è realizzato con blocchi di andesite disposti a filari concentrici, otto dei quali residui.

Sul fondo della camera si deposita ancora l'acqua di falda. Il monumento è attualmente inserito in una piccola area recintata.

Cronologia: età del Bronzo nuragico

Bibliografia: Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, 18.

Condizione giuridica: è sottoposto a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. 30 settembre 1996



Particolare della camera del pozzo

Località: Su Guronì Manna.

Descrizione: sulle pendici est e nord del colle di su Guronì Manna sono stati individuati due anfratti e due edifici a camera allungata, utilizzati probabilmente come camere funerarie. Sulla sommità del colle una postazione militare della Seconda Guerra Mondiale.

Sono **beni componenti:**

- 2118198500 la *postazione antiaerea* della Seconda Guerra Mondiale
- 2118198501 l'*anfratto n. 1*, probabile grotticella funeraria scavata nel tufo;
- 2118198502 l'*anfratto n. 2*, anch'esso forse utilizzato come spazio funerario, scavato nel tufo;
- 2118198503 l'*edificio megalitico a camera 1* (tomba a camera?);
- 2118198504 l'*edificio megalitico a camera 1* (tomba a camera?).

Cronologia: sono verosimilmente neolitici e/o eneolitici gli anfratti e gli edifici megalitici a camera, mentre risale ad una data prossima al 1942-43 la postazione militare della Seconda Guerra Mondiale.

Bibliografia: inedito



Tomba megalitica a camera



Anfratto n. 1

4125. Tomba di giganti di Seruci

Bene radice

Località: Seruci

Descrizione: tomba a camera megalitica d'età nuragica, forse completamente distrutta dall'attività di un mezzo meccanico. Non sono evidenti le tracce dei muri che componevano la struttura funeraria, ma solo un accumulo disordinato di lastre di andesite, anche di grandi dimensioni.

Accanto all'accumulo di lastre di pietra un edificio in mattoni, la cui costruzione ha forse causato la distruzione del monumento nuragico.

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, 20.



Foto d'insieme del bene

5338. *Complesso preistorico Serra Maverru*

Bene radice

Località: Serra Maverru.

Descrizione: complesso funerario neolitico a domus de janas che si sviluppa lungo la formazione tufacea del colle di Serra Maverru. Comprende numerosi ipogei dai vari sviluppi planimetrici, riadattate o trasformate con l'aggiunta di strutture murarie di pietra.

Il complesso funerario si trova quasi interamente all'interno di un'area di rimboscimento recintata dell'Ente Foreste, tuttavia sono minacciate dall'attività di scavo dei clandestini.

Cronologia: Neolitico e/o Eneolitico (IV-III millennio a.C.)

Bibliografia: Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 16.



Foto d'insieme del bene



Particolare dell'interno di una tomba ipogeica

5455. Nuraghe Serra Nuraxi o Bisconti

Bene radice

Località: Serra Nuraxi.

Descrizione: Nuraghe composto forse da una sola torre e qualche semplice elemento aggiunto. Edificato con blocchi di calcare, si individuano poche tracce dei tratti murari originari ricoperti da un vistoso crollo.

Non si rintracciano elementi indubbi dell'agglomerato di capanne, ma sulla sommità del pianoro l'area di dispersione di manufatti pre/protostorici, soprattutto frammenti di ossidiana, appare piuttosto estesa.

Nella cartografia ottocentesca (Real Corpo 1849: "Foglio di Unione del Comune di Gonnese 1:25.000) è indicato con il nome di nuraghe Bisconti.

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 24.



Particolare del crollo del nuraghe

6560. S. Andrea Apostolo

Bene radice

Località: centro urbano.

Descrizione: edificio religioso ad unica navata voltata a botte, con cappelle, due per lato, e sacrestia laterali aggiunte. La chiesa parrocchiale, che sorge in una piazzetta accessibile con una scalinata, ha pareti esterne intonacate, tranne che in facciata, dove sono risparmiati alcuni archetti romanici di trachite dell'edificio primitivo.

Sul fianco sinistro, campanile a canna e casa parrocchiale.

Cronologia: età medievale (XIII sec.) con ampliamenti di età moderna (dal 1758) e contemporanea (1850); il campanile fu ultimato nelle forme attuali nel 1920.

Bibliografia: Murtas G. 1999, pp. 196-198; Serra s.d., pp. 83-86.



Foto d'insieme del bene



Facciata della chiesa parrocchiale

6561. *Sant'Isidoro Agricoltore*

Bene radice

Località: Nuraxi Figus.

Descrizione: edificio religioso, chiesa parrocchiale della frazione di Nuraxi Figus, in cemento armato a due navate separate da pilastri, più larga quella settentrionale illuminata da finestre ottagonali. La copertura è a doppio spiovente.

Il prospetto è preceduto da un portichetto su breve scalinata e presenta un campanile a vela.

La costruzione con vasto cortile di fronte alla chiesa, dalla pret opposta della via pubblica, è un vecchio edificio costruito con blocchi di trachite. Oltre il cortile, recentemente è stata individuata una vasca scavata nella roccia utilizzata in età imprecisata (età romana? medievale?) per attività di trasformazione dei prodotti agricoli (Cod. Id. 95059536).

Cronologia: età contemporanea (edificata nel 1858/59, è stata ricostruita nelle forme attuali nel 1997).

Bibliografia: Murtas G. 1999, p. 198; Serra A. s.d., p. 84.



La chiesa di S. Isidoro alla fine degli anni '50 (da Serra A. s.d., fig. a p. 84)



La chiesa nel suo aspetto attuale

7245. *Cimitero*

Bene radice

Località: centro urbano.

Descrizione: cimitero comunale di pianta rettangolare tuttora in funzione che include a settentrione l'impianto primitivo ottocentesco.

All'interno dell'impianto primitivo alcune tombe di pregio come il monumento funerario dell'Ing. Anselmo Roux ed altre arricchite con sculture del Sartorio.

Cronologia: età contemporanea (1891: data di inaugurazione).

Bibliografia: Serra A. s.d., p. 88.



Ingresso monumentale



Monumento ad Anselmo Roux

8360. *Medau Manna*

Bene radice

Località: Medau Manna.

Descrizione: Edificio ricostruito interamente in anni recenti con l'utilizzo di mattoni forati, blocchetti di cemento e blocchi di trachite.

E' composto da un edificio, suddiviso in più vani, preceduto da un cortile con portico parzialmente coperto

Note: l'edificio non presenta attualmente alcun pregio architettonico o alcun valore storico-culturale per la sua completa ricostruzione, a danno delle strutture murarie antiche.

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: inedito



Foto d'insieme del bene

8361. *Medau Ghisu, già Medau Massidda*

Bene radice

Località: Medau Massidda.

Descrizione: imponente medau padronale con pertinenze, costruito con pietra vulcanica locale e mattoni di fango, con recenti integrazioni, composto da edifici anche a più piani, in gran parte allo stato di rudere.

A valle, un bel pozzo per l'approvvigionamento idrico, con struttura esterna di trachite e mattoni, e un forno per la produzione della calce.

L'area attigua è utilizzata attualmente per attività agro-pastorali e come struttura ricettiva turistica.

Sono **beni componenti**:

- 2118198412 il *pozzo* per il rifornimento idrico;
- 2118198413 il *forno da calce*

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: inedito



Foto d'insieme del bene



Pozzo

8362. Medau Casula

Bene radice

Località: Medau Casula

Descrizione: struttura composta da edifici destinati ad abitazione ed una stalla, costruiti con conci di tufo con integrazioni di scisto. Sono numerose le aggiunte recenti di blocchetti di cemento e mattoni. Coperture a solaio piano e ad onduline.
L'edificio è tuttora adibita ad attività pastorale.

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: inedito



Foto d'insieme del bene

9785. Domus Nieddas

Bene radice

Località: Domus Nieddas.

Descrizione: piccolo agglomerato di edifici comprendente tre strutture per abitazione e due per il ricovero degli animali.

I manufatti sono costruiti quasi interamente con lastre di scisto con qualche integrazione di mattoni e di blocchi di cemento. Residua un soffitto di canne.

Gli edifici, circondati da un oliveto, sono disabitati e allo stato di rudere.

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene



Particolare di un edificio in lastre di scisto con ampliamento in blocchetti

9786. Medau Floris

Bene radice

Località: Corona Maria

Descrizione: gruppo di edifici, che formano un agglomerato a medau, costruiti con blocchi di andesite e trachite legati con calce. Alcune strutture sono allo stato di rudere, altre, ancora abitate, hanno recenti integrazioni di blocchetti di cemento e copertura ad onduline.

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: inedito



Particolare



Particolare

95059515. *Municipio*

Bene radice

Località: centro urbano.

Descrizione: edificio a pianta rettangolare allungata, frutto della giustapposizione di due distinte strutture, entrambe a due piani sottolineati da cornice, più alta quella settentrionale. Porte e finestre sono arricchite da una bassa cornice arcuata.

Note: L'edificio originario è fiancheggiato a nord da una scalinata su cui si affaccia una pertinenza della Casa comunale.

Cronologia: età contemporanea (1901)

Bibliografia: Serra A. s.d., p. 48



Foto del bene

95059516. Scuola elementare

Bene radice

Località: centro urbano.

Descrizione: edificio a pianta rettangolare con tetto a quattro falde che si sviluppa su 2 piani, sottolineati da due cornici marcapiano sovrapposte. Porte e finestre sono arricchite da lesene e cornici arcuate.

La facciata è suddivisa in 4 specchi da larghe lesene.

Note: l'edificio è circondato da edifici privati di poco pregio, tranne che nel settore orientale dove si conservano alcune vecchie case minime.

Cronologia: età contemporanea (1915)

Bibliografia: Serra A. s.d., p. 69.



Foto del bene

Località: Monte Onnixeddu.

Descrizione: villaggio minerario composto da edifici di abitazione civile, edifici destinati ad uffici e direzione o attività industriali, per il trattamento della blenda e della galena estratte nelle vicine gallerie (laveria e pertinenze, forni, cabine di trasformazione, bacini e vasche), locale forgia e compressori, etc.

Gran parte degli edifici sono privi attualmente di copertura.

La direzione e gli alloggi 2 sono tuttora abitati o adibiti a ricovero di animali domestici.

Sono **beni componenti**:

- 2118198423 la *laveria*;
- 2118198424 la *porzione laveria*;
- 2118198425 la *cabina di trasformazione*;
- 2118198426 il *magazzino*;
- 2118198427 gli *alloggi 1*;
- 2118198428 gli *alloggi e cantina*;
- 2118198429 gli *alloggi e scuderie*;
- 2118198430 la *stalla*;
- 2118198431 le *vasche*;
- 2118198432 il *bacino* idrico
- 2118198433 gli *alloggi 2*;
- 2118198434 l'*ufficio miniera*;
- 2118198435 il *locale compressori*;
- 2118198436 la *direzione*;
- 2118198437 il *locale forgia*;
- 2118198438 la *pertinenza direzione*;
- 2118198439 gli *alloggi 3*;
- 2118198440 gli *alloggi 4*;
- 2118198441 il *deposito esplosivi*;
- 2118198442 la *riservetta 1*;
- 2118198443 la *riservetta 2*;
- 2118198444 il *deposito d'acqua*;
- 2118198447 la *galleria F*;
- 2118198448 la *galleria G*;
- 2118198449 la *galleria H*;
- 2118198450 la *galleria I*;
- 2118198451 la *galleria L*;
- 2118198452 la *galleria M*;
- 2118198453 la *galleria N*;
- 2118198454 il *forno A*;
- 2118198455 il *forno B*;
- 2118198456 il *forno*.

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: Mezzolani S., Simoncini A. 1993, pp. 340-341; AA. VV. 2007, pp. 19, 58.



Foto d'insieme del bene



Laveria



Deposito esplosivi

Località: Corona Maria.

Descrizione: miniera abbandonata di carbone già appartenuta alla “Soc. Monteponi”.
Si compone di un pozzo, un magazzino, una laveria con le discariche e altre pertinenze minori.
Attualmente le strutture sono in parte abitate e utilizzate per attività agro-pastorali.

Sono **beni componenti**:

- 2118198457 il *castello del pozzo Sartori*, costruito tra il 1927 e il 1935;
- 2118198458 il *deposito*;
- 2118198459 la *laveria*;
- 2118198460 la *discarica est*;
- 2118198461 la *discarica ovest*;

Cronologia: età contemporanea (il pozzo Sartori fu costruito tra il 1927 e il 1935).

Bibliografia: AA.VV. 1951, pp. 169-172; fig. a pp. 168, 169, 170, 171.



Foto d'insieme del bene

95059519. Nuraghe e postazione militare

Bene radice

Località: Sa Masa

Descrizione: Edificio nuragico interrato e parzialmente nascosto da postazioni antiaeree della Seconda Guerra Mondiale.

Tra sud-ovest ed est tracce del villaggio dell'età del Bronzo.

Cronologia: età del Bronzo nuragica (per il nuraghe e il villaggio); età contemporanea (1942-43 circa: per la postazione militare)

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene

Località: Monte Sinni.

Descrizione: esteso sito archeologico che comprende un edificio di difficile interpretazione, interessato da un vistoso crollo, posto sulla sommità dell'altipiano, sul versante settentrionale (torre-capanna?).

Sulla sommità quasi tabulare dello stesso rilievo, il materiale archeologico, perlopiù di Cultura Monte Claro, disperso su una vasta area, suggerisce la presenza di un vasto villaggio eneolitico.

Cronologia: Eneolitico /Cultura di Monte Claro (2500-2000 a.C.); età del Bronzo nuragica

Bibliografia: Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 13.



Foto d'insieme del bene



Foto del crollo del monumento nuragico

95059521. Sistema fortificato di Su Prelau

Bene radice

Località: Su Prelau-Sa Masa.

Descrizione: sistema fortificato antisbarco della Seconda Guerra mondiale che comprende quattro distinti edifici: tre postazioni per mitragliatrici ed una postazione all'aperto per cannone.

Sono **beni componenti**:

- 2118198505 la *postazione per mitragliatrici 1*;
- 2118198506 la *postazione per mitragliatrici 2*;
- 2118198507 la *postazione per mitragliatrici 3*;
- 2118198508 la *postazione per cannone*.

Cronologia: età contemporanea (1942-1943 circa).

Bibliografia: inedito.



Postazione per mitragliatrice 2



Postazione per cannone

95059522. *Sistema fortificato di Bega Su Pitticheddu*

Bene radice

Località: Bega Su Pitticheddu-Sa Masa.

Descrizione: sistema fortificato a difesa della costa, risalente alla Seconda Guerra Mondiale, che si sviluppa sul versante orientale e meridionale del colle Bega Su Pitticheddu.

E' composto da 4 postazioni per mitragliatrici circolari con feritoie e una postazione per cannone (?) all'aperto.

Sulla postazione per mitragliatrici n. 5 insiste una recente costruzione di blocchetti.

Sono **beni componenti**:

- 2118198509 la *postazione per mitragliatrici 1*;
- 2118198510 la *postazione per mitragliatrici 2*;
- 2118198511 la *postazione per cannone (?) 3*;
- 2118198512 la *postazione per mitragliatrici 4*;
- 2118198513 la *postazione per mitragliatrice 5*.

Cronologia: età contemporanea (1942-43 circa).

Bibliografia: inedito.



Postazione per mitragliatrici n. 5

95059523. Sistema fortificato di Cuccu Egai

Bene radice

Località: Cuccu Egai.

Descrizione: sistema fortificato della Seconda Guerra Mondiale, composto da una barriera anticarro e due postazioni per mitragliatrici circolari con feritoie, lungo la via di penetrazione verso la laveria della miniera di Seddas Modditzi, nel territorio comunale di Iglesias.

Sono **beni componenti**:

- 2118198514 la *barriera anticarro*;
- 2118198515 la *postazione per mitragliatrice 1*;
- 2118198516 la *postazione per mitragliatrice 2*.

Cronologia: età contemporanea (1942-43 circa)

Bibliografia: inedito.



Foto del bene



Barriera anticarro

95059524. Terme romane di Bangius

Bene radice

Località: S'Arrus de is Bangius

Descrizione: edificio di laterizi, blocchetti e blocchi squadri di trachite legati con calce, sulla riva di un affluente di sinistra del Rio Ghillotta. Sono evidenti due ambienti di pianta rettangolare.

Si osservano lacerti di pavimenti di cocchiopesto e canalette di trachite.

Note: presso gli ambienti antichi insistono alcune discariche di materiale di risulta non autorizzate. Sono altresì evidenti scavi archeologici abusivi.

Cronologia: età romana

Bibliografia: inedito.



Foto del bene

95059525. Pozzo Baccarini

Bene radice

Località: Punta di Su Callau Asceru.

Descrizione: pozzo minerario di aerazione composto attualmente da un comignolo cilindrico in mattoni ed un condotto realizzato in cemento che si sviluppa sul versante occidentale della Punta di Su Callau Asceru.

Cronologia: età contemporanea (1880).

Bibliografia: AA.VV. 1951, p. 186.



Foto d'insieme del bene

95059527. *Sistema fortificato di Porto Paglia*

Bene radice

Località: Porto Paglia.

Descrizione: sistema fortificato costiero composto da sei postazioni per mitragliatrici circolari con feritoie di cemento ed un edificio a pianta rettangolare con estradosso “a botte” che controllano il litorale di Porto Paglia.

Sono **beni componenti**:

- 2118198489 la *postazione per mitragliatrici 1*;
- 2118198490 la *postazione per mitragliatrici 2*;
- 2118198491 la *postazione per mitragliatrici 3*;
- 2118198492 l'*edificio a pianta rettangolare* con estradosso “a botte”;
- 2118198493 la *postazione per mitragliatrici 4*;
- 2118198494 la *postazione per mitragliatrici 5*;
- 2118198495 la *postazione per mitragliatrici 6*;
- 2118198496 la *postazione per mitragliatrici 7*.

Cronologia: età contemporanea (1942-43).

Bibliografia: inedito.



Postazione per mitragliatrice n. 1

Località: Fontanamare.

Descrizione: complesso eterogeneo composto dagli edifici della vecchia fonderia per il trattamento dei minerali di piombo e zinco e il condotto fumi.
A margine del complesso edilizio una postazione militare costiera.

Sono **beni componenti**:

- 2118198468 la *postazione per mitragliatrici*
- 2118198469 il *condotto fumi*

Note: il complesso è in parte adibito ad attività per la ristorazione.

Cronologia: età contemporanea (seconda metà dell'Ottocento)

Bibliografia: AA.VV. 2007, p. 58.



Foto d'insieme del bene



Condotto fumi

95059529. Tombe di Coremò

Bene radice

Località: Coremò.

Descrizione: due tombe a camera megalitica realizzate con blocchi calcarei. La n. 1, meglio conservata, presenta esedra e camera absidata. La n. 2, in cattive condizioni di conservazione, è difficilmente leggibile nella sua sresura planimetrica.

Sono beni componenti:

- 2118198487 la *tomba n. 1*
- 2118198488 la *tomba n. 2*

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: inedito



Tomba n. 1

95059530. *Funtana Coperta*

Bene radice

Località: Funtana Coperta.

Descrizione: sorgente monumentalizzata che sgorga da una parete realizzata con blocchi sbozzati di scisto e mattoni, preceduta da un atrio voltato e intonacato, costruito con blocchi di calcare e scisto legati con calce, di recente ristrutturato.

La fontana compare nel Cabreo di Giuseppe Maina, commissionata al misuratore piemontese dal vescovo di Iglesias nel 1794, data che costituisce un terminus ante quem per la sua costruzione.

Cronologia: età moderna (pre 1794).

Bibliografia: inedito



Foto del bene

95059531. Sistema fortificato di Serra Pirastu

Bene radice

Località: Serra Pirastu

Descrizione: sistema difensivo della Seconda Guerra Mondiale composto da 6 distinti edifici

Sono **beni componenti**:

- 2118198518 la *postazione per mitragliatrici 1*;
- 2118198519 la *postazione per fucile mitragliatore con ricovero 2*;
- 2118198520 la *postazione per fucile mitragliatore con ricovero 3*;
- 2118198521 la *postazione per fucile mitragliatore con ricovero 4*;
- 2118198522 la *postazione per fucile mitragliatore con ricovero 5*;
- 2118198523 la *postazione per mitragliatrici 6*;

Cronologia: età contemporanea (1942-43 circa).

Bibliografia: inedito



Postazione per mitragliatore con ricovero n. 2

95059532. Nuraghe Medau Massidda

Bene radice

Località: Medau Massidda.

Descrizione: edificio nuragico a pianta circolare, capanna-vedetta o nuraghe semplice, che domina la valle del Medau Massidda.

Sul colle vicino un secondo edificio, forse anch'esso nuragico, di difficile lettura e interpretazione.

E' bene componente:

- **2118198479** una **capanna** (nuragica ?).

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: inedito.



Nuraghe o torre capanna nuragica



Capanna nuragica (?) Cod. ident.vo 2118198479

95059533. Ponte

Bene radice

Località: Su Prelau.

Descrizione: ponte ferroviario della linea Monteponi-Portovesme della “Soc. Monteponi”, con intradosso arcuato, realizzato con blocchetti e lastre di pietra legate con calce.

Cronologia: età contemporanea (1870 circa).

Bibliografia: AA.VV. 1951, pp. 281-283.



Foto del bene

95059534. Sistema fortificato di Campumari

Bene radice

Località: Campumari.

Descrizione: sistema fortificato della Seconda Guerra Mondiale che comprende cinque postazioni per mitragliatrici, un edificio a pianta rettangolare ed una postazione per cannone.

Sono **beni componenti**:

- 2118198480 la *postazione per mitragliatrici 1*;
- 2118198481 l'*edificio a pianta rettangolare 2*;
- 2118198482 la *postazione per mitragliatrici 3*;
- 2118198483 la *postazione per mitragliatrici 4*;
- 2118198484 la *postazione per mitragliatrici 5*;
- 2118198485 la *postazione per cannone 6*;
- 2118198486 la *postazione per mitragliatrici 7*.

Cronologia: età contemporanea (1942-43).

Bibliografia: inedito



Foto d'insieme del bene

95059535. Tomba di giganti di Su Narboni de Ciccio Nieddu

Bene radice

Località: Acqua Estadi

Descrizione: tomba di giganti con camera ed esedra costruita con lastre di andesite infisse nel terreno con tecnica dolmenico-ortostatica. A nord-est numerosi cumuli di blocchi di pietra, forse resti di altri edifici.

Sul versante nord tracce di ipogei scavati nel tufo.

E' bene componente:

- **2118198499** la necropoli ipogeica nota anche col nome di “*domus de janas di Muromoi*”, scavata nel tufo

Cronologia: Neolitico /Eneolitico (domus de janas); età del bronzo nuragica (tomba di giganti)

Bibliografia: Salvi D., Sanna I. 2000, fig. I, n. 10.

Condizione giuridica: la necropoli a domus de janas 95059535/2118188499 è sottoposta a vincolo archeologico in base alla L. 1089 del 01.06.1939 con D.M. del 4 novembre 1991



Tomba di giganti

95059536. Vasca vinaria

Bene radice

Località: Nuraxi Figus.

Descrizione: struttura scavata nel tufo, composta da una vasca più grande con coppelle, posta ad una quota superiore, collegata, tramite una canaletta, ad una sottostante vasca più piccola.

Cronologia: età romana (?).

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene



Vasca vinaria

5059537. Monte Scorra

Bene radice

Località: Monte Scorra

Descrizione: esteso villaggio minerario abbandonato, che comprende edifici civili di abitazione, gli uffici e alcuni locali per servizi, interamente costruiti in blocchetti e lastre di scisto e calcare.

Cronologia: età contemporanea (dalla seconda metà dell'Ottocento)

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene



Uffici

95059538. Pozzo

Bene radice

Località: Culmine.

Descrizione: pozzo a canna rivestita di lastre di andesite locale per il rifornimento idrico.
Il pozzo si trova isolato, in terreni adibiti a coltura cerealicola, sotto il colle del nuraghe sa Intilla, e ad ovest dei ruderi del Medau de Istevini.

Cronologia: età nuragica (?)

Bibliografia: inedito



Foto d'insieme del bene



Interno del pozzo

95059539. Normann

Bene radice

Località: Monte San Giovanni

Descrizione: villaggio minerario già appartenuto alla concessione mineraria di San Giovanni, tuttora in gran parte abitato. Tra le altre, sono ancora ben conservate, mantenendo il loro aspetto originario, le strutture della Direzione, “Villa Stefani”, e dello spaccio aziendale.

Sono **beni componenti**:

- 2118198524 la **direzione** “Villa Stefani”
- 2118198525 lo **spaccio**.

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: inedito.



Villa Stefani



Spaccio aziendale

95059540. Nuraghe di Campumari

Bene radice

Località: Campumari.

Descrizione: nuraghe monotorre di cui si conserva l'intero perimetro per un'altezza massima di due/tre filari, realizzati con blocchi lastriformi sbazzati di calcare locale. Non sono state individuate tracce del villaggio di capanne.

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: inedito



Foto d'insieme del bene

95059541. Villaggio nuragico di Fontanamare

Località: Fontanamare

Descrizione: villaggio dell'età del Bronzo senza nuraghe, individuabile esclusivamente per la dispersione dei manufatti tipici dell'età nuragica (frammenti di contenitori fittili, industria litica).

Note: l'area è stata delimitata solo con un perimetro "di attenzione"

Cronologia: età del Bronzo nuragica.

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene

95059542. *Villaggio prenuragico delle Scuole Medie*

Località: centro urbano

Descrizione: villaggio all'aperto di età neo-eneolitica. Le tracce del villaggio sono evidenti soprattutto lungo la sezione stradale della S.S. 126, in cui si osservano alcune "sacche" con elementi della cultura materiale (frammenti di ceramica, manufatti di ossidiana).

Note: l'area è stata delimitata solo con un perimetro "di attenzione".

Cronologia: Neolitico recente/Eneolitico antico(seconda metà del IV-inizi III sec. a.C.).

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene

95059543. *Cimitero di Cortoghiana*

Bene radice

Località: Cortoghiana - Maverru

Descrizione: Cimitero del centro abitato di Cortoghiana, frazione del Comune di Carbonia.

Cronologia: età contemporanea

Bibliografia: -



Foto del bene

95059544. *Anfratti di rio Pescinas*

Località: Nuraxi Figus

Descrizione: complesso di anfratti naturali scavati nel basalto, talvolta utilizzati come grotticelle funerarie in età imprecisabile.

Note: l'area è stata delimitata solo con un perimetro "di attenzione"

Cronologia: età pre/protostorica (?).

Bibliografia: inedito.



Foto d'insieme del bene

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1951, *Società di Monteponi 1850 1950*, Torino.
- AA.VV. 1984, *I sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età romana*, ed. Jaca Book, Milano.
- AA.VV. 2007, *I sentieri della memoria, vol. 10, Iglesias-Isola di San Pietro*, Istituto Geografico de Agostini, Novara.
- ALBA L., CANINO G. 2004, *L'insediamento del neolitico antico "cardiale" di Acqua sa Canna (Gonnesa, CA). (Nota preliminare)*, Atti 2° Conv. intern. "L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo" (Pau, 28-30 novembre 2003), pp. 211-219.
- ALBA L., CANINO G. 2006a, *L'insediamento del neolitico antico "cardiale" di Perdaias Mannas (Gonnesa, Ca) (Nota preliminare)*, Atti del 3° Convegno Internazionale "L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo" (Pau, 25/26 settembre 2004), Mogoro, pp. 73-80.
- ALBA L., CANINO G. 2006b, *Alcune osservazioni sugli aspetti tecnologici dei processi di riduzione delle ossidiane nell'insediamento neolitico antico "cardiale" di Acqua sa Canna (Gonnesa, CA)*, Atti del 4° Convegno Intern. "L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo" (Pau, 17 dicembre 2005).
- BARRECA F. 1986, *La civiltà fenicio-punica in Sardegna*, Carlo Delfino Editore, Sassari.
- CASALIS G 1834 (2004), *Dizionario*, vol. 4, L'Unione Sarda, Cagliari.
- DAY J., *Villaggi abbandonati in Sardegna dal trecento al settecent: inventario*, Paris, 1973.
- LA MARMORA A. 1860 (1997), *Itinerario dell'isola di Sardegna*, I, Ilisso, Nuoro.
- MEZZOLANI S., SIMONCINI A. 1993, *Sardegna da salvare. Storia, paesaggi, architetture delle miniere. Il Parco geominerario della Sardegna. Vol. XIII*, Editrice Archivio Fotografico Sardo, Nuoro.
- MEZZOLANI S., SIMONCINI A. 1995, *Sardegna da salvare. Archeologia industriale. Parte prima*, Editrice Archivio Fotografico Sardo Nuoro.
- MONTALDO G. 1992, *Le torri costiere della Sardegna*, Carlo Delfino ed., Sassari.
- MURTAS G. 1999, *Chiese e arte sacra in Sardegna. Diocesi di Iglesias*, Zonza ed., Sestu.
- PORTA V., *Le chiese campestri del Sulcis*, G. Cirronis editore, Iglesias.
- RUBINO S., *La pesca del tonno*, in Mondardini, G. (a cura di), *Pesca e pescatori in Sardegna*, Cinisello Balsamo, 1997, pp. 60-88.
- SALVI D., SANNA I. 2000, *L'acqua e il tempo. Prospezioni di archeologia subacquea nelle acque di Gonnesa*, Gia, Cagliari.
- SANFILIPPO I. 1908, *Relazione sulla scoperta di una stazione preistorica nel Comune di Gonnesa*, Tipografia Canelles, Iglesias.
- SANFILIPPO I., 1913, *Le abitazioni preistoriche in agro di Gonnesa*, in "Archivio Storico Sardo", IX, 1913, pp. 99-121.
- SANTONI V. 1985, *La storia dei nuraghi*, "Archeologia Viva" anno IV, n. 5, maggio 1985, pp. 28-36.
- SANTONI V., BACCO G. 1987, *L'isolato A del villaggio nuragico di Serucci-Gonnesa. Lo scavo della capanna n. 5*, in Atti del II Conv. "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Pesi del Mediterraneo" (Selargius, 27-30 nov. 1986), pp. 313-336.
- SANTONI V., BACCO G. 1988, *L'isolato A del villaggio nuragico di Serucci-Gonnesa. Lo scavo dei vani 3 e 6*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano", 5/1988, pp. 39-64.
- SERRA A. s.d., *Gonnesa tra cronaca e storia dal nuragico ad oggi*, Cagliari.
- TARAMELLI A. 1917, *Gonnesa - Indagini nella cittadella nuragica di Serrucci (Cagliari)*, in "Monumenti Antichi dei Lincei", XXIV, coll. 633-692
- USAI L. 1997, *Testimonianze di cultura Monte Claro nella Sardegna sud-occidentale*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano, 14/1997, pp. 31-43.

